

Cent. 20 la copia
ABONAMENTI:
L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.-
L. 140.- ANNO L. 105.- TRIMESTRE L. 35.-

Martedì 11 Agosto 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI, per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, alt. 32 mm. L. 50).
Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Tel. 99-393.

TESTIMONIANZA DEL SANGUE

La notizia che viene da Barcellona è come un colpo di artiglieria al cuore. Trecento sacerdoti sono stati fucilati dal primo tuono della bufera spagnola.

Già attraverso il racconto allucinato del Ministro generale dei Camillini - rievocato sulle nostre pagine - la cifra spaventosa era annunciata approssimativamente; ma oggi ne abbiamo una conferma ufficiale. Il telegramma non precisa se la statistica si estende a tutta la Spagna. Dalla provenienza sembra di poter dedurre che essa si riferisce solo alla Catalogna: la terra iberica che per la sua passione autonomista e per l'arruolamento perfezionato delle forze anarchiche si può considerare la centrale rivoluzionaria, tanto che già prima dell'insurrezione attuale deteneva il primato della violenza politica ed antireligiosa.

Che cosa pensare? Quando conosceremo - se mai li conosceremo esattamente - i totali del tragico bilancio, quanti saranno i sacerdoti sacrificati in questo macello mostruoso?

Ma anche senza attendere l'epilogo della tragedia ed aggravare con l'angoscia delle incognite la realtà accertata, la strage catalana rivela già due volti nella Spagna di oggi.

Nelle aberrazioni della lotta faziosa spinta al parossismo è il volto barbaro di una ferocia che riabilita Robespierre, Lenin, Calles.

Ma - col contrasto stesso che esiste fra le tenebre e la luce - un'altra faccia si delinea: fra tanti orrori, dai quali la mente rifugge con una contrazione di spasmico, sfiora la porpora e la gloria del martirio.

E' alla Chiesa che spetta di decretare - nella prudenza della sua autorità - questa augusta definizione, che conserva tutta la santità della tradizione a dispetto dell'abuso che talvolta inconsapevolmente ne fa il parlar comune.

Tuttavia il primo impulso dell'animo cristiano davanti alle documentazione iniziali della selvaggia ondata anticattolica di Barcellona, è quello di accumulare le vittime dei plotoni di esecuzione del "Fronte Popolare" alla memoria di coloro che, in ogni secolo e in ogni terra, pagarono con la vita l'adesione alla Fede, l'amore alla Chiesa, ai suoi ideali, alle sue leggi.

I 300 fucilati della Catalogna non sono uomini che ordissero complotti, che manovrassero mitragliatrici, che assaltassero stazioni radio: non dei eribelli sorpresi con le armi alla mano, inquadrate in formazioni militari, ma persone inermi, innocenti di ogni delitto, spoglie di ogni documento compromettente che non fosse un'immagine sacra.

L'ira che andava allora dietro le baricate o le trincee, ma spesso, accanto al Tabernacolo, nell'atteggiamento minaccioso... di chi ingiunocchiato pregava.

La loro colpa? Quella di sempre, quella di dovunque. La colpa di essere la rappresentanza vivente di una legge divina che proibisce la violenza e vuole l'amore; che tutela il carattere sacro della famiglia e maledice ogni disordine morale; che sanziona il diritto della proprietà dando ad essa una funzione di utilità sociale e facendone uno strumento di fraterno ausilio agli indigenti; che ai sudditi impone il rispetto dell'autorità e ai governanti ricorda il dovere di promuovere il benessere del popolo senza mire partigiane.

Contro i messaggeri e i custodi di questa dottrina che si è accanita alla spietata vendetta sacrilega, alla quale neanche le pietre sepolcrali sono state riparo sufficiente.

E' una storia che ai cristiani non riesce nuova. I pretesti delle persecuzioni si sono sempre stranamente rassomigliati, dalle prime edizioni neoromane alle edizioni rivedute del nostro tempo. Anche quando i metodi sono mutati, lo spirito è stato uguale: identico il fine.

Ma la storia grondante del sangue dei martiri cristiani si ripete anche in questo: si rinnova lo spettacolo sovrumano di uno stesso slancio di generosità.

Il terrore della morte più crudele - sulla croce rovesciata o sui cavalletti della tortura - non ha mai paralizzato nel cuore degli autentici Confessori della Fede il moto sovranaturale della preghiera; non ha mai agghiacciato sulle loro labbra la sillaba divina del perdono, di cui l'offerta quotidiana è universale della Messa e il richiamo più alto dovunque esiste un altare, dal centro dell'Africa ai margini del Polo.

Così, in quest'aula di olocausto, ci appare come una nuova gloriosa come la schiera dei Sa-

La visita del Capo del Governo al "Foro Mussolini"

Il saggio corale delle insegnanti - il compendio degli allievi capi centuria

ROMA, 10. Ieri S. E. il Capo del Governo si è recato al "Foro Mussolini" per assistere al saggio corale delle insegnanti elementari che hanno seguito, a Roma, il corso informativo e preparatorio di educazione fisica e per visitare il campo dei capi centuria e cadetti dell'O. B.

Salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo, il Duce, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha passato in rivista le Coorti delle insegnanti, schierate nello stadio del mare, ed ha assistito, poi, alla esecuzione di alcuni cori dallo stadio del Mare. Il Duce si è recato al campo degli allievi capi centuria e cadetti. Al suo apparire sul conservatorio, in cima all'altura che domina lo stadio dei cipressi, le 12 coorti di Avanguardisti, schierate sul prato dello stadio, gli hanno presentato le armi e lo hanno salutato alla voce.

Dall'osservatorio il Duce ha assistito alle manovre di massa eseguite dalle Coorti ed è poi disceso nello stadio per passare in rivista i reparti. Gli avanguardisti lo hanno accolto con una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo.

Una relazione di Alfieri al Duce sul recente viaggio in Germania

ROMA, 10. Il Ministro Alfieri ha fatto al Duce una relazione sul suo recente viaggio in Germania e sulle accoglienze, molto cordiali, ricevute in tutti gli ambienti tedeschi.

Il Governo di Madrid predispose la fuga

300 sacerdoti sono stati fucilati in Catalogna con selvaggio odio anticristiano

LISBONA, 10. Oggi si hanno poche notizie circa la situazione militare che sembra stazionaria in Spagna. Anche le radio affusioni del governo di Madrid e di quello di Burgos appaiono piuttosto discrete sui movimenti delle colonne di operazioni. I giornali ne deducono che l'organizzazione della lotta si fa sempre più seria e che la guerra dei comunisti radio-diffusi, acuti scopi propagandistici e quello di reclutare partigiani, sta facendo seguito una vera guerra di grandi unità militari, inquadrate che presto o tardi dovrebbero imporre una definitiva decisione.

Il ministro degli interni di Madrid ha radiodiffuso, la seguente ordinanza:

A partire dalle ore 23 fino alle ore 5 la circolazione è vietata a Madrid, per tutti i veicoli ad eccezione delle vetture ufficiali del Fronte popolare, della Confederazione nazionale del lavoro e della F.A.I. che dovranno essere muniti di una autorizzazione scritta specificante la missione che dovranno compiere. Allo scopo di diminuire la circolazione delle vetture, i loro conducenti, per i motivi coperti nella via e che a Valadolid manca il materiale sanitario a Cordova, per impedire che gli insorti si arrendano al comandante della piazza, è stato annunciato che il generale Mola era entrato a Madrid. In Madrid invece regnerebbe la calma. Il ministro stesso ha annunciato che a partire da oggi l'energia elettrica non sarà più sospesa.

Il capitano Bajo ha segnalato al ministero della guerra l'occupazione di S. Carlos ed Utiel nelle Baleari. Le municipalità degli insorti sono state arrestate. Una trentina di ufficiali sono fuggiti sulle montagne.

Il giornale madrileño «Politica», organo delle sinistre repubblicane, segnala che un capitano delle guardie civili, partito con una colonna di militi marxisti, ha fatto circondare un villaggio dai suoi uomini ed ha arrestato 43 militi marxisti ed un deputato ed un colonnello comandante la colonna. Il capitano ha quindi proseguito per Teruel dove si è unito agli insorti.

Altre notizie governative dicono che una colonna di aviatisti ha occupato, nelle isole Baleari, anche Formentera, che l'incrociatore degli insorti «Almirante Cervera» è entrato nella baia di El Ferrol da dove non può più uscire; che gli insorti di Oviedo sono stati circondati e stanno per arrendersi; che una nave carica di regolari, inviata in Spagna dal Marocco e un vapore mercantile sono stati affondati.

Mola preannuncia la vittoria

D'altra parte si ha notizia dal centro nazionalista di Burgos che nuove truppe degli insorti sono riuscite ad attraversare lo stretto di Gibilterra.

Un aeroplano degli insorti ha sorvolato Badajoz bombardando le fortificazioni dei governativi. Numerosi prefughi dichiarano che si attende da un momento all'altro l'arrivo degli insorti a Badajoz.

Parlando alla radio il generale Queipo De Liano ha confutato le informazioni di Madrid smentendo fra l'altro che Cadice, Cordova e Siviglia siano sul punto di arrendersi. Riferendosi a Madrid egli ha dichiarato che sette ministri e Martini Barrio erano presentemente a Valencia attendendo il momento di imbarcarsi. Ha concluso segnalando che i privati hanno versato a Siviglia più di un milione per l'acquisto di materiale per l'aviazione.

In attesa della vittoria completa del generale Franco in Andalusia, che permetterà a Mola, comandante delle forze del Nord, di unire il proprio sforzo a quello di Franco per marciare sopra Madrid, il generale Mola ha rivolto ai soldati di Navarra il seguente proclama:

«Noi dominiamo in quasi tutta la Spagna. I morti del nemico si contano a centinaia. Siamo padroni della Spagna ed entro questo mese sentirete parlare della radio di Madrid. Siamo certi che con l'aiuto di tutto l'Esercito dell'Africa, della nostra aviazione potente che domina quella del nemico, ma anche con la nostra forza e il nostro volentismo, abatteremo definitivamente il nemico il quale non può fare assegnamento che sopra una artiglieria mediocre e che è demoralizzata dalla paura. Bisogna andare invincibilmente ad Irun, Fontarrabia e S. Sebastian. Viva la Spagna.»

Viene smentita la notizia che il figlio di Gil Robles avrebbe offerto all'esercito degli insorti due milioni di divise estere. Il giornale «Diario de Navarra» dice che questa notizia fa parte delle false informazioni che Madrid diffonde per diffamare il movimento insurrezionale.

I giornali pubblicano notizie secondo le quali, in seguito al bombardamento operato dalla flotta del governo di Madrid, la città di Algerias sarebbe completamente incendiata e 4 aeroplani del governo di Madrid sarebbero stati abbattuti da aviatori del governo di Burgos.

La strage del Clero catalano

BARCELONA, 10. L'anarchia regna in città ed il governo della Generalità è impossibilitato a mantenere l'ordine. Il console degli Stati Uniti è stato vittima di una aggressione. Si afferma che dall'insurrezione del movimento 300 sacerdoti sono stati fucilati.

Da Madrid si ha che sono stati fucilati numerosi generali della riserva. Atti di barbarie vengono commessi da parte delle milizie rosse che hanno ricevuto dai loro capi la parola d'ordine: «al lavoratore si impone col terrore».

Le inquilinate che si provavano a Londra circa l'atteggiamento tedesco sarebbero dissipate dopo il passo compiuto dall'incassato d'affari del Reich, presso il Foreign Office. Il rappresentante del Reich avrebbe dato assicurazioni in proposito. Avrebbe smentito in particolare che la Germania abbia consegnato o abbia l'intenzione di consegnare materiale di guerra ai nazionalisti. Inoltre avrebbe affermato che il Governo tedesco non farà nulla che possa essere interpretato come un intervento diretto o indiretto a favore degli insorti spagnoli.

La visita del Capo del Governo al "Foro Mussolini"

Il saggio corale delle insegnanti - il compendio degli allievi capi centuria

ROMA, 10. Ieri S. E. il Capo del Governo si è recato al "Foro Mussolini" per assistere al saggio corale delle insegnanti elementari che hanno seguito, a Roma, il corso informativo e preparatorio di educazione fisica e per visitare il campo dei capi centuria e cadetti dell'O. B.

Salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo, il Duce, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha passato in rivista le Coorti delle insegnanti, schierate nello stadio del mare, ed ha assistito, poi, alla esecuzione di alcuni cori dallo stadio del Mare. Il Duce si è recato al campo degli allievi capi centuria e cadetti. Al suo apparire sul conservatorio, in cima all'altura che domina lo stadio dei cipressi, le 12 coorti di Avanguardisti, schierate sul prato dello stadio, gli hanno presentato le armi e lo hanno salutato alla voce.

Dall'osservatorio il Duce ha assistito alle manovre di massa eseguite dalle Coorti ed è poi disceso nello stadio per passare in rivista i reparti. Gli avanguardisti lo hanno accolto con una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo.

Una relazione di Alfieri al Duce sul recente viaggio in Germania

ROMA, 10. Il Ministro Alfieri ha fatto al Duce una relazione sul suo recente viaggio in Germania e sulle accoglienze, molto cordiali, ricevute in tutti gli ambienti tedeschi.

Il Governo di Madrid predispose la fuga

300 sacerdoti sono stati fucilati in Catalogna con selvaggio odio anticristiano

LISBONA, 10. Oggi si hanno poche notizie circa la situazione militare che sembra stazionaria in Spagna. Anche le radio affusioni del governo di Madrid e di quello di Burgos appaiono piuttosto discrete sui movimenti delle colonne di operazioni. I giornali ne deducono che l'organizzazione della lotta si fa sempre più seria e che la guerra dei comunisti radio-diffusi, acuti scopi propagandistici e quello di reclutare partigiani, sta facendo seguito una vera guerra di grandi unità militari, inquadrate che presto o tardi dovrebbero imporre una definitiva decisione.

Il ministro degli interni di Madrid ha radiodiffuso, la seguente ordinanza:

A partire dalle ore 23 fino alle ore 5 la circolazione è vietata a Madrid, per tutti i veicoli ad eccezione delle vetture ufficiali del Fronte popolare, della Confederazione nazionale del lavoro e della F.A.I. che dovranno essere muniti di una autorizzazione scritta specificante la missione che dovranno compiere. Allo scopo di diminuire la circolazione delle vetture, i loro conducenti, per i motivi coperti nella via e che a Valadolid manca il materiale sanitario a Cordova, per impedire che gli insorti si arrendano al comandante della piazza, è stato annunciato che il generale Mola era entrato a Madrid. In Madrid invece regnerebbe la calma. Il ministro stesso ha annunciato che a partire da oggi l'energia elettrica non sarà più sospesa.

Il capitano Bajo ha segnalato al ministero della guerra l'occupazione di S. Carlos ed Utiel nelle Baleari. Le municipalità degli insorti sono state arrestate. Una trentina di ufficiali sono fuggiti sulle montagne.

Il giornale madrileño «Politica», organo delle sinistre repubblicane, segnala che un capitano delle guardie civili, partito con una colonna di militi marxisti, ha fatto circondare un villaggio dai suoi uomini ed ha arrestato 43 militi marxisti ed un deputato ed un colonnello comandante la colonna. Il capitano ha quindi proseguito per Teruel dove si è unito agli insorti.

Altre notizie governative dicono che una colonna di aviatisti ha occupato, nelle isole Baleari, anche Formentera, che l'incrociatore degli insorti «Almirante Cervera» è entrato nella baia di El Ferrol da dove non può più uscire; che gli insorti di Oviedo sono stati circondati e stanno per arrendersi; che una nave carica di regolari, inviata in Spagna dal Marocco e un vapore mercantile sono stati affondati.

Mola preannuncia la vittoria

D'altra parte si ha notizia dal centro nazionalista di Burgos che nuove truppe degli insorti sono riuscite ad attraversare lo stretto di Gibilterra.

Un aeroplano degli insorti ha sorvolato Badajoz bombardando le fortificazioni dei governativi. Numerosi prefughi dichiarano che si attende da un momento all'altro l'arrivo degli insorti a Badajoz.

Parlando alla radio il generale Queipo De Liano ha confutato le informazioni di Madrid smentendo fra l'altro che Cadice, Cordova e Siviglia siano sul punto di arrendersi. Riferendosi a Madrid egli ha dichiarato che sette ministri e Martini Barrio erano presentemente a Valencia attendendo il momento di imbarcarsi. Ha concluso segnalando che i privati hanno versato a Siviglia più di un milione per l'acquisto di materiale per l'aviazione.

In attesa della vittoria completa del generale Franco in Andalusia, che permetterà a Mola, comandante delle forze del Nord, di unire il proprio sforzo a quello di Franco per marciare sopra Madrid, il generale Mola ha rivolto ai soldati di Navarra il seguente proclama:

«Noi dominiamo in quasi tutta la Spagna. I morti del nemico si contano a centinaia. Siamo padroni della Spagna ed entro questo mese sentirete parlare della radio di Madrid. Siamo certi che con l'aiuto di tutto l'Esercito dell'Africa, della nostra aviazione potente che domina quella del nemico, ma anche con la nostra forza e il nostro volentismo, abatteremo definitivamente il nemico il quale non può fare assegnamento che sopra una artiglieria mediocre e che è demoralizzata dalla paura. Bisogna andare invincibilmente ad Irun, Fontarrabia e S. Sebastian. Viva la Spagna.»

Viene smentita la notizia che il figlio di Gil Robles avrebbe offerto all'esercito degli insorti due milioni di divise estere. Il giornale «Diario de Navarra» dice che questa notizia fa parte delle false informazioni che Madrid diffonde per diffamare il movimento insurrezionale.

I giornali pubblicano notizie secondo le quali, in seguito al bombardamento operato dalla flotta del governo di Madrid, la città di Algerias sarebbe completamente incendiata e 4 aeroplani del governo di Madrid sarebbero stati abbattuti da aviatori del governo di Burgos.

La strage del Clero catalano

BARCELONA, 10. L'anarchia regna in città ed il governo della Generalità è impossibilitato a mantenere l'ordine. Il console degli Stati Uniti è stato vittima di una aggressione. Si afferma che dall'insurrezione del movimento 300 sacerdoti sono stati fucilati.

Da Madrid si ha che sono stati fucilati numerosi generali della riserva. Atti di barbarie vengono commessi da parte delle milizie rosse che hanno ricevuto dai loro capi la parola d'ordine: «al lavoratore si impone col terrore».

Le inquilinate che si provavano a Londra circa l'atteggiamento tedesco sarebbero dissipate dopo il passo compiuto dall'incassato d'affari del Reich, presso il Foreign Office. Il rappresentante del Reich avrebbe dato assicurazioni in proposito. Avrebbe smentito in particolare che la Germania abbia consegnato o abbia l'intenzione di consegnare materiale di guerra ai nazionalisti. Inoltre avrebbe affermato che il Governo tedesco non farà nulla che possa essere interpretato come un intervento diretto o indiretto a favore degli insorti spagnoli.

Le celebrazioni patriottiche

Commemorazione della battaglia dell'Ortigara

BASSANO DEL GRAPPA, 10. Ieri ricorrendo l'annuale della battaglia dell'Ortigara, in cui i reduci lo strenuo valore degli alpini, ha avuto luogo una solenne commemorazione sulla cima dell'Ortigara, presenti il rappresentante del Federaio di Vicenza e molti alpini col gagliardetto della loro Associazione nazionale. E' stata celebrata la Messa nella chiesa di monte Loze ed il celebrante, al Vangelo, ha pronunciato un patriottico discorso. Il vice Federaio di Vicenza ha esaltato l'eroismo dei Caduti per la Patria.

Il ventesimo anniversario della liberazione di Gorizia

La Messa in suffragio dei Caduti

GORIZIA, 10. Presenti grandi folle di reduci convenuti da ogni parte d'Italia nella nostra città si sono svolte solenni manifestazioni patriottiche in commemorazione della 6.ª vittoriosa battaglia dell'Isonzo che portò alla liberazione di Gorizia. La cerimonia commemorativa si è svolta al Parco della Rimembranza dove, presenti la medaglia d'oro Laurelio Baruzzi, l'on. Besozzi, membro del Direttorio nazionale delle Associazioni combattenti, le autorità provinciali, nonché le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, combattentistiche di arma, della Venezia Giulia, e i reduci delle eroiche Brigate carsiche, è stata celebrata una Messa in suffragio dei gloriosi Caduti. L'on. Besozzi ha rievocato la presa di Gorizia. Il Presidente della locale Federazione dei Combattenti ha fatto l'appello dei Caduti per la Patria.

Numerose corone d'alloro sono state deposte sull'ara dei Caduti da parte della Federazione provinciale, dal Prefetto, dal Federaio e dalle organizzazioni fasciste.

Nella giornata di ieri sono continuate ad arrivare con treni ed automezzi, comitive di reduci che si sono sparsi sui diversi itinerari di guerra.

Particolare affluenza dei reduci si è riscontrata sulle vette del Sabinone, del Monte Santo, del Monte Calvario, del Monte San Marco e sul Oslavia.

Nella Basilica di Monte Santo, alla presenza di oltre 2 mila convenuti, è stata celebrata una solenne Messa di suffragio per i Caduti.

A Gorizia, a cura del Comitato organizzatore delle manifestazioni, è stato offerto ai reduci delle eroiche Brigate un rancio d'onore nel quale si è inneggiato alla memoria del fedelissimo dell'Italia imperiale. Alla celebrazione hanno partecipato anche 1200 triestini e 500 fiumani giunti con treni speciali.

L'annuale di Nazario Sauro

POLA, 10. I volontari di guerra delle Tre Venezie insieme a 500 dopolavoristi dell'Istria si sono recati al cimitero della Marina, in corteo, per rendere omaggio alla tomba di Nazario Sauro nel ventesimo annuale della sua gloriosa morte.

Presenti le autorità di Pola e Capo d'Istria, i convenuti le rappresentanze delle organizzazioni ed associazioni e migliaia di cittadini è stata celebrata nel Famedio del Marinaio italiano, da Mons. Nebiolo, la S. Messa al campo.

Erano pure presenti la vedova di Sauro con la figlia Albania ed il figlio tenente di vascello Libero, nonché la signora Bergamas, madre spirituale del Milite Ignoto e la sorella della vedova di Sauro con numerosi madri e vedove di Caduti in guerra, per la Rivoluzione e in Africa.

Tra i volontari si trovavano pure tutti gli Universitari istriani reduci dall'Africa Orientale.

Alla fine del Sacro rito il Rettore ha letto la preghiera del Marinaio italiano, dopo il saluto al Re ed al Duce, è seguito l'omaggio alla tomba dell'eroe ed al luogo del supplizio.

Al Circolo Savoia si è svolta quindi la consegna agli studenti volontari reduci dall'Africa, della tessera dell'Associazione.

Ieri sera nell'antiteatro Flavio, l'avv. Pieri, volontario di guerra, Presidente della provincia di Trieste, ha commemorato l'annuale di Sauro.

Una lapide in memoria del gen. Barattieri

TRENTO, 10. Presenti S. E. il Prefetto, il Federaio, il gen. Tissi, Comandante la Divisione motorizzata «Trento», il gen. Larcher, Presidente della Legione trentina ed altre autorità della provincia, ieri è stata inaugurata a Condino, suo paese natale, una lapide in memoria del generale Oreste Barattieri. Erano presenti in massa, fascisti, legionari e la popolazione delle patriottiche Valli Giudicarie.

Il gen. Larcher ha rievocato la figura di Barattieri. Il Federaio, dopo brevi parole del Podestà di Condino, ha esaltato la rinata grandezza dell'Italia.

Autorità e gerarchi si sono poi recati ad Arco a rendere omaggio alla tomba del Barattieri, sulla quale è stata deposta una corona d'alloro.

L'ex Re di Spagna a Vienna

VIENNA, 10. Proveniente dalla Cecoslovacchia è giunto ieri l'ex Re di Spagna il quale, dopo due giorni di permanenza nella capitale, proseguirà per la villeggiatura di Roer-Schach, in Carinzia.

Un incrociatore italiano a Kiel

BERLINO, 10. Stamente è giunto nel porto di Kiel l'incrociatore italiano Gorizia, il quale viene in visita in occasione delle regate veliche e della Kiel Week, la settimana di Kiel, organizzata dalla marina tedesca e dalle quali prendono parte anche le marine di altri paesi.

Le comunicazioni con le Canarie

La visita del Capo del Governo al "Foro Mussolini"

Il saggio corale delle insegnanti - il compendio degli allievi capi centuria

ROMA, 10. Ieri S. E. il Capo del Governo si è recato al "Foro Mussolini" per assistere al saggio corale delle insegnanti elementari che hanno seguito, a Roma, il corso informativo e preparatorio di educazione fisica e per visitare il campo dei capi centuria e cadetti dell'O. B.

Salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo, il Duce, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci, ha passato in rivista le Coorti delle insegnanti, schierate nello stadio del mare, ed ha assistito, poi, alla esecuzione di alcuni cori dallo stadio del Mare. Il Duce si è recato al campo degli allievi capi centuria e cadetti. Al suo apparire sul conservatorio, in cima all'altura che domina lo stadio dei cipressi, le 12 coorti di Avanguardisti, schierate sul prato dello stadio, gli hanno presentato le armi e lo hanno salutato alla voce.

Dall'osservatorio il Duce ha assistito alle manovre di massa eseguite dalle Coorti ed è poi disceso nello stadio per passare in rivista i reparti. Gli avanguardisti lo hanno accolto con una irrefrenabile manifestazione di entusiasmo.

Una relazione di Alfieri al Duce sul recente viaggio in Germania

ROMA, 10. Il Ministro Alfieri ha fatto al Duce una relazione sul suo recente viaggio in Germania e sulle accoglienze, molto cordiali, ricevute in tutti gli ambienti tedeschi.

Il Governo di Madrid predispose la fuga

300 sacerdoti sono stati fucilati in Catalogna con selvaggio odio anticristiano

LISBONA, 10. Oggi si hanno poche notizie circa la situazione militare che sembra stazionaria in Spagna. Anche le radio affusioni del governo di Madrid e di quello di Burgos appaiono piuttosto discrete sui movimenti delle colonne di operazioni. I giornali ne deducono che l'organizzazione della lotta si fa sempre più seria e che la guerra dei comunisti radio-diffusi, acuti scopi propagandistici e quello di reclutare partigiani, sta facendo seguito una vera guerra di grandi unità militari, inquadrate che presto o tardi dovrebbero imporre una definitiva decisione.

Il ministro degli interni di Madrid ha radiodiffuso, la seguente ordinanza:

A partire dalle ore 23 fino alle ore 5 la circolazione è vietata a Madrid, per tutti i veicoli ad eccezione delle vetture ufficiali del Fronte popolare, della Confederazione nazionale del lavoro e della F.A.I. che dovranno essere muniti di una autorizzazione scritta specificante la missione che dovranno compiere. Allo scopo di diminuire la circolazione delle vetture, i loro conducenti, per i motivi coperti nella via e che a Valadolid manca il materiale sanitario a Cordova, per impedire che gli insorti si arrendano al comandante della piazza, è stato annunciato che il generale Mola era entrato a Madrid. In Madrid invece regnerebbe la calma. Il ministro stesso ha annunciato che a partire da oggi l'energia elettrica non sarà più sospesa.

Il capitano Bajo ha segnalato al ministero della guerra l'occupazione di S. Carlos ed Utiel nelle Baleari. Le municipalità degli insorti sono state arrestate. Una trentina di ufficiali sono fuggiti sulle montagne.

Il giornale madrileño «Politica», organo delle sinistre repubblicane, segnala che un capitano delle guardie civili, partito con una colonna di militi marxisti, ha fatto circondare un villaggio dai suoi uomini ed ha arrestato 43 militi marxisti ed un deputato ed un colonnello comandante la colonna. Il capitano ha quindi proseguito per Teruel dove si è unito agli insorti.

Altre notizie governative dicono che una colonna di aviatisti ha occupato, nelle isole Baleari, anche Formentera, che l'incrociatore degli insorti «Almirante Cervera» è entrato nella baia di El Ferrol da dove non può più uscire; che gli insorti di Oviedo sono stati circondati e stanno per arrendersi; che una nave carica di regolari, inviata in Spagna dal Marocco e un vapore mercantile sono stati affondati.

Mola preannuncia la vittoria

D'altra parte si ha notizia dal centro nazionalista di Burgos che nuove truppe degli insorti sono riuscite ad attraversare lo stretto di Gibilterra.

Un aeroplano degli insorti ha sorvolato Badajoz bombardando le fortificazioni dei governativi. Numerosi prefughi dichiarano che si attende da un momento all'altro l'arrivo degli insorti a Badajoz.

Parlando alla radio il generale Queipo De Liano ha confutato le informazioni di Madrid smentendo fra l'altro che Cadice, Cordova e Siviglia siano sul punto di arrendersi. Riferendosi a Madrid egli ha dichiarato che sette ministri e Martini Barrio erano presentemente a Valencia attendendo il momento di imbarcarsi. Ha concluso segnalando che i privati hanno versato a Siviglia più di un milione per l'acquisto di materiale per l'aviazione.

In attesa della vittoria completa del generale Franco in Andalusia, che permetterà a Mola, comandante delle forze del Nord, di unire il proprio sforzo a quello di Franco per marciare sopra Madrid, il generale Mola ha rivolto ai soldati di Navarra il seguente proclama:

«Noi dominiamo in quasi tutta la Spagna. I morti del nemico si contano a centinaia. Siamo padroni della Spagna ed entro questo mese sentirete parlare della radio di Madrid. Siamo certi che con l'aiuto di tutto l'Esercito dell'Africa, della nostra aviazione potente che domina quella del nemico, ma anche con la nostra forza e il nostro volentismo, abatteremo definitivamente il nemico il quale non può fare assegnamento che sopra una artiglieria mediocre e che è demoralizzata dalla paura. Bisogna andare invincibilmente ad Irun, Fontarrabia e S. Sebastian. Viva la Spagna.»

Viene smentita la notizia che il figlio di Gil Robles avrebbe offerto all'esercito degli insorti due milioni di divise estere. Il giornale «Diario de Navarra» dice che questa notizia fa parte delle false informazioni che Madrid diffonde per diffamare il movimento insurrezionale.

I giornali pubblicano notizie secondo le quali, in seguito al bombardamento operato dalla flotta del governo di Madrid, la città di Algerias sarebbe completamente incendiata e 4 aeroplani del governo di Madrid sarebbero stati abbattuti da aviatori del governo di Burgos.

La strage del Clero catalano

BARCELONA, 10. L'anarchia regna in città ed il governo della Generalità è impossibilitato a mantenere l'ordine. Il console degli Stati Uniti è stato vittima di una aggressione. Si afferma che dall'insurrezione del movimento 300 sacerdoti sono stati fucilati.

Da Madrid si ha che sono stati fucilati numerosi generali della riserva. Atti di barbarie vengono commessi da parte delle milizie rosse che hanno ricevuto dai loro capi la parola d'ordine: «al lavoratore si impone col terrore».

Le inquilinate che si provavano a Londra circa l'atteggiamento tedesco sarebbero dissipate dopo il passo compiuto dall'incassato d'affari del Reich, presso il Foreign Office. Il rappresentante del Reich avrebbe dato assicurazioni in proposito. Avrebbe smentito in particolare che la Germania abbia consegnato o abbia l'intenzione di consegnare materiale di guerra ai nazionalisti. Inoltre avrebbe affermato che il Governo tedesco non farà nulla che possa essere interpretato come un intervento diretto o indiretto a favore degli insorti spagnoli.

Gli arabi residenti in Etiopia

attestano solennemente la fedeltà all'Italia

Un discorso del Vicerè

ADDIS ABEBA, 10. Si è svolta una importante manifestazione di fedeltà all'Italia da parte degli arabi di ogni provenienza residenti ad Addis Abeba. Gli arabi - sommati a circa 1.400, riuniti in corteo, che era preceduto da tre bandiere tricolori, hanno percorso la via del centro della capitale, dirigendosi al palazzo governatoriale, dove già si erano riuniti 30 notabili arabi con i cadetti della città, vari ulema, sunniti e sciiti

CENTENARI

Ottone il Grande

La gloria di tanti personaggi che i contemporanei hanno onorato del titolo di grandi e che non hanno con questo titolo trasmesso ai posteri la memoria, non va scesa in ogni caso da ombre, da macchie, da oscurità. Basterebbe il nome di Erode Ascalonita, lo sciagurato re dei Giudei all'epoca della nascita di Cristo, l'eroso e sanguinario tiranno divenuto tristemente celebre per l'orrenda strage degli Innocenti, per l'assassino efferato dei suoi propri figli, della moglie Marianna e di quasi tutta la famiglia di questa, per le ecatombe di vittime anche innocenti, sacrificate dalla sua sospetosa diffidenza, dal suo spirito di ferocia e di vendetta. Eppure questo mostro esecrabile e abominevole, di fronte al quale, scrive Voltaire, lo stesso Nerone ha diritto di essere giudicato un uomo mite, comparisce nelle pagine della storia col nome di Erode il Grande, per aver, com'è noto, fatto rifabbricare con splendore e magnificenza, il tempio di Gerusalemme, a ciò indotto, come tutti sanno, non certo da spirito di pietà religiosa, (che anzi nella sua empietà non esitò a dedicare un tempio ad Augusto imperatore), ma dalla smisurata ambizione di gloria che lo divorava e dal desiderio di ingraziarsi gli Ebrei e assicurarsi vieppiù lo scettro del potere.

Nei tempi moderni, sul conto del Grande Napoleone, il nostro Manzoni lanciò il terribile dubbio: fu vera gloria? rimettendosi ai posteri per l'ardua sentenza... Ebbene, qualche cosa di simile sembra doversi dire di Ottone I, duca di Sassonia, assunto al trono di Germania esattamente 900 anni fa, creato re dei Lombardi nel 961, ricinto della corona imperiale nel 962 e tramandato alla storia appunto con l'ambita onorific denominazione di Ottone il Grande. Sul conto di lui infatti non sono unanimi i giudizi e gli apprezzamenti degli storici: Voltaire per es. scrive che ad Ottone spetta la gloria di aver ristabilito l'impero in Italia, ma che se Carlo Magno fu il vendicatore di Roma, Ottone ne fu il vincitore e l'oppressore e il suo impero non ebbe fondamento così vaste e così solide come quello di Carlo Magno.

Il Sismondi al contrario sostiene che Ottone merita assai più di Carlo Magno il titolo di Grande, perché il suo regno ebbe una influenza molto più benefica e salutare sui popoli che gli furono soggetti; fu lui che terminò di incivilire la Germania ed ebbe il vanto di istituire in Italia il governo municipale, donde la riconoscenza e l'affezione degli Italiani per lui e per i suoi figli, affezione e riconoscenza che li trattenne dallo scuotere il giogo dei tedeschi fino alla morte dell'ultimo discendente di Ottone, quando furono sciolte infine da ogni vincolo di gratitudine verso la Casa di Sassonia.

Ottone I era nato nell'anno 912 da Enrico re di Germania detto l'Uccellatore, perché quando gli fu recata la corona regale, si trovò ch'era assente e impegnato in una partita di caccia; ma sebbene sia invalso l'uso di chiamare Enrico stesso col nome di imperatore, il vero è ch'egli non si arrogò mai quel titolo, e quindi il primo sovrano tedesco che l'ha realmente portato fu il nostro Ottone. Questi va annoverato indubbiamente tra i più grandi imperatori tedeschi, meritamente celebrato per la sua clemenza e magnanimità, per la sagacia politica e il valore militare, per la gloria nelle sue vittoriose imprese e per la prosperità a cui assurse la Germania fin dal suo tempo per la scoperta, sotto il suo regno avvenuta, delle ricche miniere dell'Harz.

Eletto dai Prelati e dai Signori di Germania a succedere al padre fu nel 936 solennemente consacrato in Aquigrana dall'arcivescovo Ildeberto di Maganza: e arcivescovo e prelati si assidero poscia alla mensa del re, serviti dai duchi di Franconia, di Svezia, di Lorena e di Baviera. Ottone governò i suoi popoli per 37 anni, in un periodo agitato e tempestoso, tra pericoli, minacce e doppie Unni ed etnici; furono dapprima Unni ed Ungheresi che invasero il territorio del suo regno, costretto a prender le armi, li respinse vittoriosamente, sbarrando loro la via dell'Occidente, dove già da secoli avevano il costume di desolante scorrerie, di seminare desolazione e rovine. Essendo scoppiati dei moti turbolenti in Boemia vi ristabilì l'ordine e la pace e rese tributaria quella regione alla Germania. Rafforzò anche la propria potenza, diminuendo quella dei principi vescovadi e abbassando, promosse l'affrancazione delle città, ottenendo così che queste non riconoscessero altro sovrano che l'impero dell'Impero. Spogliò dei suoi stati il Duca di Baviera, che gli ricusava l'omaggio e lo ridusse al possesso di alcune terre allodiali; esse invece Conte palatino un fratello di lui, istituendo un altro Conte verso il Reno e la stessa dignità accordando a un duca di Franconia; questi Conti, che amministravano la giustizia in nome dell'imperatore erano, come osservò già Voltaire,

il massimo appoggio, insieme con l'esercito, della sovranità imperiale. Era naturale che le riforme di Ottone suscitassero del malcontento tra i signori, che si collegarono contro il preteso dispotismo del sovrano e invocarono anche l'aiuto di Luigi d'Outremare, re di Francia. Questi entrò con un corpo di truppe in Lorena e nell'Alsazia, ma Ottone lo prevenne con la rapidità delle sue mosse, sconfisse i duchi di Franconia e di Lorena e si spinse fin nella Champagne. Nel frattempo si rivolse contro di lui il fratello Enrico: Ottone accorse immediatamente, riduce il fratello al dovere, e gli perdona, ma punisce i signori che hanno favorito il principe ribelle, confiscando i loro beni e cedendoli alle badie. Crea principe con diritti regali il Vescovo di Treviri, che gli era rimasto fedele, e del clero si fa un alleato potente contro i nobili; rientra in Francia nel 946, stavolta per aiutare Luigi, imprigionato da Ugo il Grande, suo vassallo; si inoltra fino a Parigi, pone l'assedio a Rouen, ma non riesce a vincere Ugo il Grande; in compenso, tornato in Germania, lo fa scomunicare da un concilio di Vescovi. Combate e vince i Danesi, che hanno varcato le frontiere del suo regno, e li induce ad abbracciare il cristianesimo, doma pure una rivolta dei Boemi nel 951, riduce all'impotenza il duca Boleslao e lo persuade a farsi battezzare con tutto il suo popolo.

L'ambizione di Berengario, marchese d'Ivrea, che aveva usurpa-

to la corona d'Italia e teneva assediata in Canossa Adelaide, vedova di Lotario re dei Lombardi, porge al sovrano tedesco l'occasione di scendere, per invito della stessa Adelaide, in Italia, di liberare la principessa e di sposarla, lasciando a Berengario e al figlio Adalberto l'Italia come feudo, ma senza il ducato del Friuli. Senonché nel 961 il papa stesso Giovanni XII invocò l'aiuto di Ottone contro l'invasione e la prepotenza di Berengario, che minacciava perfino Roma: il principe tedesco si reputò fortunato di accogliere l'invito del Pontefice, riceve nuovamente la corona di re dei Lombardi, muove alla volta di Roma, assume i titoli di Cesare e di Augusto, ed è incoronato imperatore da papa Giovanni, che gli giura fedeltà sulla tomba di S. Pietro (2 febbraio 962), mentre il novello Imperatore dal canto suo riconferma al Papa le donazioni di Pipino, di Carlomagno e di Luigi il Buono.

Poco dopo però Papa e Imperatore si inimicarono: il primo si alleò con Adalberto e con i nemici di Ottone: questi ritornò in Italia, indisse un sinodo in Roma e proclamò Giovanni XII decaduto dal papato, sotto l'accusa di assassinio, di spregiuro, di sacrilegio e di disonestà, ed eleggendo in suo luogo l'antipapa Leone VIII. In questo doloroso e funesto dissidio gli storici trovano che in realtà c'era del torto dall'una e dall'altra parte, in quanto che Ottone aveva spinto la protezione sul Papa a tal segno da toglierli ef-

fettivamente ogni potere temporale, oltreché si era arrogato sacrilegamente nel sinodo di Roma di sentenziare sopra Colui che non può essere giudicato da nessuno, data la suprema autorità di giurisdizione che spetta al Sommo Pontefice.

Ma è anche vero d'altra parte che Giovanni XII aveva mancato di fedeltà ai patti conclusi e che nella sua condizione di giovane dedito a tutte le mollezze della vita e sollevato a soli 18 anni di età alla suprema dignità della Chiesa, si comportava più da principe temporale che da papa, donde le cattive voci che correvano intorno alla sua condotta.

Ma di queste debolezze e miserie umane in quell'epoca triste dell'età ferrea del papato, non c'è ragione di scandalizzarsi eccessivamente: c'è anzi da trarne argomento di fede più viva e più guardata, facendosi vieppiù palese e manifesto che non dalla forza dell'accorgimento degli uomini è sostenuto il mirabile edificio della Chiesa cattolica, ma dalla mano onnipotente di Dio, senza la quale, chissà quante volte lungo il corso dei secoli, sarebbe crollata in rovina.

L'imperatore venne altre due volte a Roma per imporre, con la forza, la sua volontà: tornato poi in Sassonia nel 971, la morte lo coglieva 2 anni dopo nella Turingia e la sua salma era sepolta in Magdeburgo, città da lui abbellita e fortificata.

Olindo Corsini

DALLA QUARTA SPONDA

La terra del mistero

La poetica oasi di Cufra - Vestigia dell'età terziaria - Storie di uomini e di pascoli - Piste di carovane - L'opera degli italiani

TRIPOLI, agosto (11). Non è questo il titolo attraente di un film ma corrisponde, nella realtà circosfusa di suggestivo mistero, a una lontana terra, al limite dei possedimenti di Libia, dal nome foneticamente dolcissimo a pronunciarsi di oasi. Chi non ha, su questo nome, sognato un angelo remoto, di quiete fra il silenzio confortato, alietato da alberi, da ruscelli scorrenti, e chi non ha abusato del nome di oasi nel desiderio di silenzio e di pace, contentandosi poi di un modesto soggiorno in campagna? Dunque, questo preambolo vuole idealmente condurvi alla misteriosa oasi di Cufra.

L'infedele.

Quale sia stata la denominazione reale della oasi in passato, malgrado le ricerche, è tuttora dubbio. I suoi primi abitatori — i Tebi — la chiamavano Teser, parola che, tradotta dall'arabo, significa « infedele ». Appare, invece, miscredente e infedele ai nuovi invasori quella oasi che sfuggiva, per la sua lontananza e per il suo mistero, al loro dominio e che non seguiva la loro religione. La occupazione di Cufra, avvenuta, dopo la lunga preparazione, nel 1931, ha attirato l'attenzione degli studiosi con rinnovato interesse su quei lontani territori del Sud Cirenaico. Ed è quanto mai attraente conoscere le notizie raccolte. Premettiamo dunque, in questa rapida chiara rassegna, che, col nome di Cufra, è generalmente designato l'arcipelago di oasi che occupano quasi il centro di quella vasta regione chiamata dai geografi: Deserto Libico. In esso sono compresi, un gruppo di oasi di cui la principale è Cufra — tre oasi a nord-ovest del gruppo precedente: Rebiha, Berma, Tazabo; la fascia acquifera della Uadi Tighen; le oasi di Archem ed El-Anenat. Un bacino di irrorazione, distante 580 chilometri da Giado e 620 da Giarabub, costituisce quello che viene chiamato dagli indigeni Uadi-el-Cufra. Questo bacino che misura una cinquantina di chilometri è largo circa 20, circondato da linee e gruppi di elevazioni non superiori ai cento metri. Sarebbero queste oasi dire degli studiosi, gli avanzi dell'antico altipiano dell'età terziaria. Il fondo del vallone è interrotto da gobbe, da conchietti, da qualche lago salato e da depressioni asciutte; predominano sabbie rossastre fertili. Sono in questa sabbia, sparse le oasi quasi a catena. Si affaccia di fronte un paesaggio. El-Tag di recente costruzione. In ogni oasi è un villaggio di zeribe e casette sono sparse ovunque, ma non si vedono attendamenti. Il terreno è fertile, ricco di palme florenti e di svariate alberi fruttiferi. Vengono coltivati con ottimo rendimento gli ortaggi, si abbondano i fiori e soprattutto le rose.

L'acqua fa la storia

L'acqua è copiosa ovunque, quasi tutti i giardini hanno il pozzo. Per la irrigazione si usa il sistema dell'asciutuf. L'acqua è alla profondità da sei a sette metri. I pascoli, maturati da questa fertilità, sono scarsissimi e di conseguenza, rari gli ovini. Abbonano i pascenti e imponenti cammelli ed anche una specie di dromedario d'importazione Tibù. Il nome di El Cufra, come si è detto, venne dato dagli arabi invasori. Le oasi di questo arcipelago — escludendo El Gof — contano complessivamente 750 abitanti all'incirca. El Gof, già capoluogo prima della fondazione di El Tag, si distende ai piedi del ciglione per la lunghezza di 7 chilometri ed è una profonda-

sta zona che venne anticamente designata col nome di Berdo e fu così denominata da Hassan El-Nazeni conosciuto sotto il nome di Leone Africano. Si affaccia pure l'ipotesi che possa corrispondere alle paludi delle tartarughe, citate da Tolomeo ed ha circa 1400 abitanti.

Il Tag sorse dopo il trasferimento a Cufra da Giarabub, di Saïed-el-Mahdi El Senussi ed era calcolata e chiamata la Città santa della setta dei Senussi. Fino al declinare dell'anno 1928 vi signoreggiava Mohamed El Abed, cugino di Idris, che fuggì poi da Cufra dopo la rivolta degli Zuei i quali a sua insaputa avevano catturato la missione sanitaria diretta dal capitano Brezzi e dallo stesso Senusso richiesta al Governo di Bengasi.

Partendo, lasciò come « nihil » il suo congiunto Seims Ed Din.

El-Tag è abitata da circa 200 persone. Il gruppo di Rebiha, Berma e Tazabo è noto per il passaggio di viaggiatori ma, il centro più importante è Tazabo che fu già sede del sultanato dei Tibù, centro costituito da poco più di 250 persone. Berma, a cento chilometri di distanza a sud, e Rebiha a 50 chilometri da Berma, contano complessivamente all'incirca 200 abitanti. La località Uadi Zighen è una regione costituita da un leggero impiumbo volta a sud ovest e una falda di questa ha il vantaggio di acque sotterranee. Questo luogo è assai triste perché completamente disabitato, privo di oasi: solo qualche rara palma si eleva, esile espressione di vita.

Le tribù cirenaiche

La vasta località ha, peraltro, sei pozzi di cui il più vasto e copioso è quello di Bu-el-Harasc. Gli altri distano da questo da 10 a 50 chilometri. Due oasi — ovvero due zone di coltivazione — appaiono ad Archem ed El-Anberat. La loro coltivazione, con più razionale criterio, dona a queste, e non a torto, il nome di oasi. Sono distanti da Cufra circa 500 chilometri. La prima zona è una vallata fra una linea montuosa di granito bruno che si eleva fino a 500 metri, la seconda è a circa 40 chilometri da Archem, volta a sud est ed ha alle spalle un impervio aspro massiccio che raggiunge l'altezza di 1400 metri sul mare. Nel 1929 furono esplorate da Hassan Bey e, dal principe egiziano Kemal El Din vennero visitate nel 1926. Quest'ultimo riscontrò ad El-Anberat dei graffiti rupestri caratteristici, interessanti, che rappresentano leoni, giraffe, struzzi, mucche, gazelle che fanno arguire alla antica presenza nel luogo di questi animali.

Gli abitanti della vasta e lontana terra di Cufra la misteriosa, che tanta parte del suo mistero ha rivelato in questi ultimi tempi, appartengono alla tribù cirenaica degli Zuei — popolazione originaria della Hassusa dello Sciati — e popolazione Tibù e gruppi sudanesi come Gorzan, Bedegat ed, in parte, al-

le tribù cirenaiche dei Magiabra di Giado, e degli Augila di Ogila. Vi sono frammenti, e non confondibili, elementi Tuareghi. Circa 200 anni sono furono gli Zuei che iniziarono scorrerie in danno dei Tibù padroni dei luoghi — con sultanato a Tozerbo — ed impadronironsi del territorio. Gli abitanti sono Agri-coltori, mentre artigiani sono i Tuaregh ed i negri. In passato, sotto la Senussia, Cufra ebbe commercialmente vita attiva. La popolazione tenuta a freno sviluppo industriale, sono pozzi lungo le vie di comunicazione, attivo traffico con movimento notevole d'affari.

Forse Cufra corrisponde a que-

l'altro gruppo di oasi di cui la principale è Cufra — tre oasi a nord-ovest del gruppo precedente: Rebiha, Berma, Tazabo; la fascia acquifera della Uadi Tighen; le oasi di Archem ed El-Anenat. Un bacino di irrorazione, distante 580 chilometri da Giado e 620 da Giarabub, costituisce quello che viene chiamato dagli indigeni Uadi-el-Cufra. Questo bacino che misura una cinquantina di chilometri è largo circa 20, circondato da linee e gruppi di elevazioni non superiori ai cento metri. Sarebbero queste oasi dire degli studiosi, gli avanzi dell'antico altipiano dell'età terziaria. Il fondo del vallone è interrotto da gobbe, da conchietti, da qualche lago salato e da depressioni asciutte; predominano sabbie rossastre fertili. Sono in questa sabbia, sparse le oasi quasi a catena. Si affaccia di fronte un paesaggio. El-Tag di recente costruzione. In ogni oasi è un villaggio di zeribe e casette sono sparse ovunque, ma non si vedono attendamenti. Il terreno è fertile, ricco di palme florenti e di svariate alberi fruttiferi. Vengono coltivati con ottimo rendimento gli ortaggi, si abbondano i fiori e soprattutto le rose.

La prima mania era questa: far crescere una fitta bosaglia sulla curcubitacee privi di capelli. Aveva composto una graveolente mistura di erbe, che sembrava quella delle streghe di Macbeth, e aveva fatto il primo esperimento del portentoso rimedio sul capo innocente di Nandino. — Caro mio, non te lo meriti, ma avrai una capigliatura come Assalonne.

Eccellenza, una mano lava l'altra, ma un capo non lava l'altro.

E vorresti dire?

— Che non me ne importa nulla. — Sciagurato! E non sai tu che una superba capigliatura è la quintessenza della bellezza, e che la bellezza è un dono, e che i doni non vanno disprezzati, e che i disprezzatori sono Mardocchei come te? Il povero servitore era stato costretto, quattro volte al giorno, a bagnarsi la zucca con quell'acqua infernale, ma la zucca non aveva avuto la grazia del rimboschimento. E il conte ricorreva a nuove erbe, a nuove infusioni, a nuove misture. Vedrai, Nandino, che la mia ultima lezione è infallibile. Bada che non ti caschi una roccia sul capo, perché diventeresti un altro Esau.

L'arato e la Croce

Vi sono relazioni diverse di viaggi che danno un'idea abbastanza chiara sui caratteri geografici della regione. A tutti quei viaggiatori va unito il nome di nostri ufficiali fra i quali il Capitano Vitali che, coi suoi melaristi si spinse fino a El Dakar ed il Capitano Brezzi che a caro prezzo scontò la missione nobilissima accettata e venne depredata e fatto prigioniero per oltre un anno in quella lontana spiaggia da cui portò — finalmente liberato — notizie fresche ed attendibili. Ma ora la bandiera italiana sventola sul Castello di El-Tag nella lontana Cufra, in quell'estremo limite del deserto conquistato alla Libia italiana. I lavori pubblici della regione del Sud della nostra grande Colonia non conoscono sosta e l'opera ferre perseverante. Pulitura e sistemazione di sorgenti avranno sicuro risultato di un indubbio beneficio alla coltivazione irrigua degli orti giardini e il terreno arido, ed arso si tramuterà nel verde di alberi e di messi.

Le opere di sistemazione edilizia proseguono sotto la direzione dei nostri presidi militari. Ad Hon, ad esempio, centro della Giofra, è già stata ultimata la Cappella cattolica per le funzioni religiose per le truppe colà dislocate e sarà officiata da un Cappellano militare, che verrà destinato a quella sede. Alla chiesetta sarà annesso l'altare del Cappellano militare. Ovunque si lavora, si risana, si edifica, si coltiva. A Cufra si sta completando il lavoro della mostra e si provvede alla pulitura dei pozzi. Ovunque l'Italia giunge con giustizia e civiltà, con la volontà tesa al benessere umano.

Tra la vita e la fantasia

Non si sa mai...

Uomo semplice, ma fornito d'un tal quale buon senso, era Nandino Rontour. Perché su la testa di lui, che non sapeva nulla di alberi genealogici, fosse caduta proprio da quell'albero la mela aurea d'un antico cognome francese, neppure Newton l'avrebbe potuto spiegare. Molte cose non entravano nella capocchia di Nandino; fra le altre, queste: dar noia al prossimo, imitare a leggere, rimunziare a due a tre, anche a cinque bicchieri di vino, affannarsi tanto per i capelli, per il denaro, per i cani e per i nomi propri. Infatti non si vergognava d'ignorare i nomi dei suoi genitori. « Che importa saper tante diavolerie del mondo? Basta esser galantuomini — diceva con un sorriso di noncuranza; però, tutti i giorni pregava per suo padre e per sua madre.

La sua storia è breve. Da piccolo era stato alligato presso un contadino a guardar le pecore; a suo tempo aveva fatto il soldato, e di quei giorni felici ricordava e fischiettava sempre la canzoncina «Un mazzolino di fiori, che vien dalla montagna». Poi era salito di grado, sbranzando le mansioni di manovale. Una mano della fortuna lo aveva acciuffato a 30 anni, e lo aveva scaraventato come servo, per le faccende più dure, nella villa del conte Anselmo Diuri.

Il conte era un vecchio scapolo; urlava sempre spruzzando una pioggia di saliva; orgoglioso del suo albero genealogico, si credeva disonorato a trattar con l'umile gente del paese; e viveva da eremita, passando le giornate in un ampio stanzone, dove gli tenevan compagnia, in un miscuglio strano di odori e di contatti, ampolle, fasciastelli di erbe, arnesi da legnaiolo, l'ambicchi, pentole e certi girarrosti striduli di rote e d'ingranaggi.

A poco a poco aveva preso in grazia e nell'ufficio di confidente Nandino, perché questi parlava di rado ed era segretissimo, e perché, soprattutto, lo chiamava eccellenza.

— Nandino, impostami subito questa lettera.

— Eccellenza, prendo il paniere da fiaschi... — Mardocchei! C'è bisogno d'un paniere per impostare una lettera?

— Eccellenza, non si sa mai. Potrei trovar chi mi regala un fiasco di vino. Dimmi con chi pratichi e li dirò chi sei.

Senza il paniere da fiaschi, suo compagno inseparabile, Nandino non usciva mai di casa; e tutti i paesani lo possono testimoniare. Un altro compagno aveva: l'ombrello; però, lo portava soltanto nelle incombende maggiori, quando usciva fuori col carretto.

Ma Nandino, perché l'ombrello? E' un sereno che accoca.

— Eccellenza, non si sa mai! La donna savia rifà la casa, la matta la disfa.

— Mardocchei! — Eccellenza, sì. Ogni casa e ogni via tien celata una mania.

Anche il conte aveva le sue manie. Dopo le illusioni di gioventù e la triste esperienza degli uomini, con una rendita di 100.000 lire all'anno su le costole, si era rintanato in villa a studiare i segreti di natura; e abbandonando il meditare e studiando e rifiutando solo solo, era diventato maniaco.

La sua prima mania era questa: far crescere una fitta bosaglia sulla curcubitacee privi di capelli. Aveva composto una graveolente mistura di erbe, che sembrava quella delle streghe di Macbeth, e aveva fatto il primo esperimento del portentoso rimedio sul capo innocente di Nandino. — Caro mio, non te lo meriti, ma avrai una capigliatura come Assalonne.

Eccellenza, una mano lava l'altra, ma un capo non lava l'altro.

E vorresti dire?

— Che non me ne importa nulla. — Sciagurato! E non sai tu che una superba capigliatura è la quintessenza della bellezza, e che la bellezza è un dono, e che i doni non vanno disprezzati, e che i disprezzatori sono Mardocchei come te? Il povero servitore era stato costretto, quattro volte al giorno, a bagnarsi la zucca con quell'acqua infernale, ma la zucca non aveva avuto la grazia del rimboschimento. E il conte ricorreva a nuove erbe, a nuove infusioni, a nuove misture. Vedrai, Nandino, che la mia ultima lezione è infallibile. Bada che non ti caschi una roccia sul capo, perché diventeresti un altro Esau.

L'effetto fu prodigioso davvero: Nandino si baciò una bronchite, che lo tenne fra letto e lettuccio per tre settimane. — Eccellenza, l'acqua cheta rovina i ponti, ma la sua rovina anche la testa. O non sarebbe meglio farla rovinare dal vino? Io non me la sono mai detta con l'acqua; provi con altri.

E il conte Anselmo provò; regalava a destra e a sinistra le sue miracolose boccette; e i prodigi non avvenivano.

— Eccellenza, la rabbia della sera rimettilla alla mattina. Io, se fossi lei, rimetterei a cent'anni la prova. Perché confondersi tanto? Il padrone andò su tutte le furie.

— Mardocchei, pezzo d'una società anonima di legnami, non sai tu che la mia invenzione mi renderà famoso per omnia saecula!... — saeculorum.

— Precisamente; mi additeranno come il benefattore dell'umanità travagliata, abbatuta, resa folle dall'immenso disastro capillare. Oh la gloria, la gloria!

— Cos'è la gloria?

— E' l'esser nominato da tutti con venerazione.

— Guà, sarà un bel gusto, eccellenza. Che diavolo le importa, quando è morto, se lo rammentano? E anche da vivo, diminuisce le noie e i dolori nell'esser additato dal primo mascelzone che passa? Per me, non vorrei mai conoscerlo neppure le mie scarpe.

— Sei un ente cartaceo.

Nandino non capiva quel cartaceo, ma sorrideva contento; certi elogi fanno sempre piacere.

L'altra mania del Diuri era il moto perpetuo. Ci studiava sopra da qualche anno, segretamente; passava intere nottate a fabbricare certi innocui macchinari, che sembravano giocattoli per ragazzi, e facevano sorridere Nandino. Una notte egli fu destato di soprassalto. Tonfi all'uscio di camerata, gridi di gioia, esclamazioni di un folle. Il conte pareva invasato; si strisciava le mani, saltellava come un grillo, non rifiutava di gridare: — Nandino, l'ho scoperto, l'ho scoperto! — Allora prendo la granaia — ripose il sonnacchioso, con gli occhi tra i peli.

— La granaia?

— Eccellenza, credevo che avesse scoperto il topo, che le scupa tutte le erbe rumatiche.

— Il topo? Ho scoperto il moto perpetuo.

L'altro rimase indifferente, come si trattasse d'una mosca.

Sta attento. Questo peso muove questo pendolo; questo pendolo muove questa rota; questa rota muove questa rotella; questa rotella muove questo braccio di ghisa; questo braccio picchia nel pulsante; il pulsante picchia in quest'occhiale, e la macchina va in eterno. Hai capito?

Lo spero eccellenza. E' come nella novella di Petruccio: l'acqua spegne il fuoco, il fuoco spegne l'acqua, il buo beve l'acqua, e l'acqua beve...

Un buo come te. Non hai capito nulla. Attento! Guarda che meraviglia! E' una macchina che gli manca la parola. Attento! Un'invenzione da mettere a soqquadro il mondo. Lal — In così dire, affannando dalla commozione, dette un colpo a una spranga di ferro; la macchina sussultò, dondò, girò con stridore qualche rotella, e poi tac, s'irrigidì. L'inventore, con gli occhi fuori dell'orbita, dette un colpo più violento; e l'ordigno, per protesta, non volle muovere nemmeno una rotella. — Come! come! come! — gridava il maniaco, quasi fulminato dalla disillusione, picchiandosi col pugno la fronte, saltellando dalla stanza, tirando i capelli alle scaglie. — Ma qui c'è un tridimento; un incantamento; una persecuzione della fortuna. Ah, signora fortuna, con me non ce la spuntii! Vedi quel che faccio? — Aggravato una stanga, e ridusse in frantumi il lavoro, che gli era costato tanti mesi di pazienza.

Il servo guardava impassibile, apprendo su le miserie umane, trattando un sonoro sbadiglio. Alla fine, ne riprese il silenzio. — Eccellenza, non si sa mai. Potrei trovare chi mi regala un fiasco di vino. Dimmi con chi pratichi e li dirò chi sei.

Senza il paniere da fiaschi, suo compagno inseparabile, Nandino non usciva mai di casa; e tutti i paesani lo possono testimoniare. Un altro compagno aveva: l'ombrello; però, lo portava soltanto nelle incombende maggiori, quando usciva fuori col carretto.

Ma Nandino, perché l'ombrello? E' un sereno che accoca.

— Eccellenza, non si sa mai! La donna savia rifà la casa, la matta la disfa.

— Mardocchei! — Eccellenza, sì. Ogni casa e ogni via tien celata una mania.

Anche il conte aveva le sue manie. Dopo le illusioni di gioventù e la triste esperienza degli uomini, con una rendita di 100.000 lire all'anno su le costole, si era rintanato in villa a studiare i segreti di natura; e abbandonando il meditare e studiando e rifiutando solo solo, era diventato maniaco.

La sua prima mania era questa: far crescere una fitta bosaglia sulla curcubitacee privi di capelli. Aveva composto una graveolente mistura di erbe, che sembrava quella delle streghe di Macbeth, e aveva fatto il primo esperimento del portentoso rimedio sul capo innocente di Nandino. — Caro mio, non te lo meriti, ma avrai una capigliatura come Assalonne.

Eccellenza, una mano lava l'altra, ma un capo non lava l'altro.

E vorresti dire?

— Che non me ne importa nulla. — Sciagurato! E non sai tu che una superba capigliatura è la quintessenza della bellezza, e che la bellezza è un dono, e che i doni non vanno disprezzati, e che i disprezzatori sono Mardocchei come te? Il povero servitore era stato costretto, quattro volte al giorno, a bagnarsi la zucca con quell'acqua infernale, ma la zucca non aveva avuto la grazia del rimboschimento. E il conte ricorreva a nuove erbe, a nuove infusioni, a nuove misture. Vedrai, Nandino, che la mia ultima lezione è infallibile. Bada che non ti caschi una roccia sul capo, perché diventeresti un altro Esau.

L'effetto fu prodigioso davvero: Nandino si baciò una bronchite, che lo tenne fra letto e lettuccio per tre settimane. — Eccellenza, l'acqua cheta rovina i ponti, ma la sua rovina anche la testa. O non sarebbe meglio farla rovinare dal vino? Io non me la sono mai detta con l'acqua; provi con altri.

E il conte Anselmo provò; regalava a destra e a sinistra le sue miracolose boccette; e i prodigi non avvenivano.

— Eccellenza, la rabbia della sera rimettilla alla mattina. Io, se fossi lei, rimetterei a cent'anni la prova. Perché confondersi tanto? Il padrone andò su tutte le furie.

— Mardocchei, pezzo d'una società anonima di legnami, non sai tu che la mia invenzione mi renderà famoso per omnia saecula!... — saeculorum.

— Precisamente; mi additeranno come il benefattore dell'umanità travagliata, abbatuta, resa folle dall'immenso disastro capillare. Oh la gloria, la gloria!

— Cos'è la gloria?

— E' l'esser nominato da tutti con venerazione.

— Guà, sarà un bel gusto, eccellenza. Che diavolo le importa, quando è morto, se lo rammentano? E anche da vivo, diminuisce le noie e i dolori nell'esser additato dal primo mascelzone che passa? Per me, non vorrei mai conoscerlo neppure le mie scarpe.

— Sei un ente cartaceo.

Nandino non capiva quel cartaceo, ma sorrideva contento; certi elogi fanno sempre piacere.

Cronache di libri

GIUSEPPE GUIDETTI: Commemorazione di Antonio Cesari. (Reggio Emilia, Tip. Ed. Guidetti. - Prezzo L. 3).

Forbita ed eloquente celebrazione del dotto e classico scrittore, tanto sollecito della purezza della lingua italiana: l'A. ne fa risalire con calore ed efficacia il valore e i meriti, illustrandone le opere e aggiungendo in appendice la serie delle sue pubblicazioni letterarie e un elenco degli scritti comparati in occasione del 100° centenario della sua morte (1928).

ELISA CARBONE FASOLA: L'acelo dei sette ladri. (Soc. Ed. Internazionale, Torino. - Prezzo L. 6).

E' un ottimo saggio di romanzo per ragazzi, ricco di avventure, reso vario ed attraente dalle inattese complicazioni, scritto con facilità, brio, scioltezza, nato fatto per divertire i piccoli e interessare anche i grandi.

Canonico FRANCESCO CHIESA: Parrocchia e Parrocchiani. (Pia Società San Paolo, Albal).

A tutti è noto l'importanza della parrocchia nell'organizzazione e nella vita della Chiesa: ebbene della parrocchia qui si chiarisce la natura, si illustrano le attività nei vari campi di lavoro, si esecrano, nella diffusione e nell'attuamento della vita soprannaturale (merci e sacramenti, i sacramentali e la liturgia), nell'istruzione religiosa e nelle molteplici opere sociali e caritative: pieno possesso dell'argomento, sobrietà e chiarezza di linguaggio, larghezza più che sufficiente di esposizione sono le precipue doti di questo elegante volumetto di 382 pagine.

ARTURO POMPEATI: Vita di Victor Hugo. (Milano, Corticelli Editore. - Prezzo L. 12).

Il celebre scrittore, rievocato in questa ampia e diffusa biografia, è stato senza dubbio un sommo artista della parola, un gigante donatore di tesori verbali, come lo chiama il Pompeati, ma dal punto di vista religioso, verso il Cristianesimo, non è stato un discepolo, anzi un avversario, anzi un nemico. Questo è il punto di vista che il libro espone in modo esauriente, in più che « questo avversario di altissimo livello di chiesa, questo prete, per conto suo, di una religione laica e massonica » (secondo le testuali espressioni dell'A.). Fu pure nella condotta morale tutt'altro che edificante e anche

Il festoso soggiorno a Salisburgo del Principe Umberto di Savoia

Calorose manifestazioni di omaggio all'augusto Ospite

SALISBURGO, 10. pom.
Fervidissime manifestazioni di simpatia caratterizzano il soggiorno a Salisburgo di S. A. R. il Principe di Piemonte che dopo aver assistito alla S. Messa nella chiesa di S. Elisabetta, ieri mattina si è recato, accompagnato dal Segretario di Stato per gli affari esteri, dott. Schmidt, dal R. Ministro d'Italia a Vienna sen. Salata e dal R. Console generale ad Innsbruck S. Ilmiani, nel palazzo Mirabel, ove è stato ricevuto dal Governatore di Salisburgo e dal Podestà Hildmann.

Il Principe ha visitato il museo della città ed il teatro delle festività (Festspielhaus), ove il Presidente del Mozarteum, il barone Puthon, gli ha reso omaggio.
Dopo una visita al cimitero di S. Pietro, il Principe si è recato in automobile sulle colline del Gaisberg.
Dappertutto il Principe è stato oggetto di calorose ovazioni da parte della popolazione, particolarmente degli italiani di Salisburgo. Sul Gaisberg, il Principe ha assistito al volo di vari apparecchi senza motore. Il Capo della scuola aeronautica del Gaisberg, maggiore Banfield, ha illustrato a S. A. R. la Scuola. Il Principe ha visitato poi il castello di Helbrunn e a mezzogiorno ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Segretario per gli affari esteri. Nel pomeriggio, Umberto di Savoia si è recato, accompagnato dal Cancelliere Schuschnigg e dal capitano provinciale di Salisburgo, alla vecchia residenza municipale in piazza del duomo. La folla, raccolta sotto il palazzo, ha improvvisamente un'entusiasta manifestazione e il Principe Umberto ha dovuto affacciarsi al balcone, insieme al Cancelliere, per ringraziare.

Quindi il Principe ha assistito ad una rappresentazione del « Jedermann » sulla piazza del duomo. Erano presenti il Cancelliere, dott. Schuschnigg ed il Vice Cancelliere Baerenfels. Successivamente ha ascoltato un grande concerto eseguito nel duomo.
Ieri sera il Cancelliere Schuschnigg ha offerto un pranzo di nozze in un omaggio all'arte tedesca nella residenza salisburghese. Al pranzo hanno assistito il Principe, il sen. Salata, i Ministri Draxler, Pernitz, Generale Zehner, l'Arcivescovo, il Borgomastro ed il capo del protocollo.

E' seguito un grande ricevimento, cui hanno partecipato numerose autorità e personalità.

I GRANDI DELLA CAMPANIA Mussolini approva il programma delle manifestazioni

ROMA, 10. pom.
Il Duce ha approvato il programma che la Confederazione fascista dei Professionisti e degli Artisti gli ha sottoposto per le celebrazioni dei grandi italiani della Campania. Le celebrazioni, che avranno inizio il 15 settembre e si concluderanno il 15 ottobre, si tendono a rivisitare ed onorare indimenticabili figure di artisti, di pensatori, di uomini d'arme, da inquadrarsi degnamente nell'attuale momento storico della Nazione.

Le manifestazioni si svolgeranno in varie città della Campania nel seguente ordine cronologico: il 14 settembre a Napoli Luigi Settembrini sarà commemorato da S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato. Nello stesso giorno, a Litterno, sarà elevato un ricordo dove morì Scipione Africano; ricorderà la Via del vincitore di Annibale Barca il prof. Amedeo Maiuri. Saranno ricordati: il 15 settembre, a Capua, Pier Della Vigna e Taddeo Da Sessa dal sen. Antonio Caserano; il 16 settembre a Sorrento, Gaetano Filangieri dal prof. sen. Pietro Cogoli; il 17 settembre, a Iechia, Carlo Poerio dal prof. Arturo Marpicati; il 18 settembre, a Aversa, Domenico Cimaro dal maestro Andrea Della Corte; il 19 settembre, a Benevento, Bernini, scultore, dall'on. Antonio Maraini; il 20 settembre, da S. E. l'Ambasciatore, Raffaele Guariglia; il 21 settembre, a Pozzuoli, Eleonora Pimentel Fonseca dal critico Goffredo Belloni; il 22 settembre, ad Avellino, S. Tommaso D'Aquino, da padre Mariano Cordovani; il 23 settembre, a Castellammare, Carlo Pisacane, da S. E. Bruno Biagi; il 24 settembre, a Benevento, Pasquale Villari da S. E. Francesco Esposito; il 25 settembre, a Capri, Iacopo Sammartino dallo scultore Antonio Baldini; il 26 settembre, a Napoli, G. B. Vico, da S. E. Giovanni Gentile; il 27 settembre, a Avellino, Francesco De Sanctis, da S. R. Massimo Bontempelli; il 28 settembre, a Caserta, G. L. Bernini architetto da S. E. Gustavo Giovannoni; il 29 settembre, a Cava de' Tirreni, Maucucio Salernitano dallo scrittore Mario Puccini; il 30 settembre, a Napoli, Domenico Scarlatti dal maestro Alfredo Casella; il 1. ottobre, a Napoli, l'ammiraglio Francesco Caracciolo dall'on. Ezio Maria Gray; il 2 ottobre, a Napoli, Enrico Cosenza dal colonnello Luigi Chioloni, capo ufficio storico al Ministero della Guerra; il 3 ottobre, a Salerno, Mario Pagano, da S. E. Carlo Formichi; il 4 ottobre, a Benevento, Salvatore Rosa dal prof. Nello Tarchiani; il 5 ottobre, ad Ariano di Puglia, Luca Giordano dal prof. Michele Biancale; il 6 ottobre, a Caserta, Luigi Vanvitelli dall'architetto Francesco Fichera; il 7 ottobre, a Avellino, Francesco Solimena dal prof. Gino Fogliarini; il 8 ottobre, a Capua, Ettore Fieramosca da S. E. Morelli e Salvati (scoti del '21) da S. E. Emilio Bonduro; il 11 ottobre, a Sorrento, Torquato Tasso da S. E. Arturo Far-

Il fervido sauto della stampa viennese

VIENNA, 10. pom.
La notizia dell'arrivo del Principe Umberto a Salisburgo, diramata dai giornali della sera di sabato con grande risalto, aveva già suscitato una generale gratissima impressione. Tutti i giornali recano feroci ed entusiastici saluti di omaggio e di simpatia.

La Wiener Zeitung, rilevando la progettata visita del Principe alla strada del Grasklochner che congiunge le Alpi d'Italia con le vie recentemente aperte in Austria, scrive che la strada costituisce il simbolo dei nuovi contatti avvenuti negli ultimi tempi tra il nord ed il sud.

« Lo straordinario significato di questa visita amichevole, avrà una cordiale eco nei più vasti circoli del Paese. La visita è una splendida e notevole conferma dell'amicizia tra i due popoli, che si manifesta nell'opera concorde e mai turbata dei Gabinetti di Vienna e di Roma, nella benevolenza, così apertamente dimostrata, e nei così cordiale appoggio dato al nostro Paese dal Duce nello spirito dei protocolli romani e nelle numerose prove di comprensione scambiate reciprocamente attraverso la chiostro delle Alpi ».

La Reichspost scrive che la presenza del Principe di Piemonte a Salisburgo è un omaggio all'arte tedesca in un omaggio all'amicizia che la solennità dell'accoglienza dimostra l'importanza che si attribuisce all'atto di cortesia internazionale costituito dalla visita del Principe Umberto.

La Wiener Neueste Nachrichten, sottolineando la visita del Principe a Salisburgo, avvenuta dopo quella a Berlino, e scrivono che essa costituisce un omaggio all'arte tedesca nel più bello dei suoi centri, il Neues Wiener Tageblatt dice che la visita del Principe è una prova viva dell'intima amicizia politica tra l'Austria e l'Italia.

Il Neues Wiener Journal rende particolare omaggio alla cultura artistica del Principe. Un commento editoriale particolarmente caloroso, recato dal giornale di sinistra il Tag.

nell; il 12 ottobre, a Ravello, Luisa S. Felice dal prof. Annibale Alberti; il 13 ottobre, a Napoli, Antonio Genovesi da S. E. Arrigo Solmi; il 14 ottobre, ad Amalfi, Flavio Gioia e la Repubblica di Amalfi da S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni; il 15 ottobre, a Napoli, sarà inaugurata sulla punta di Marigliano la statua di Cesare Augusto offerta dal Duce alla città di Napoli.

Nello stesso periodo saranno tenuti i Consigli nazionali degli autori e scrittori, dei musicisti, dei poeti commerciali, degli architetti e dei medici. Durante quest'ultimo consiglio troverà larga onoranza la celebre scuola medica salernitana, e sarà ricordata la scuola giuridica napoletana, in Castel Capuano, dal senatore Marciallo.

In una serie di concerti organizzati dal Sindacato interprovinciale fascista dei Musicisti di Napoli, diretti dai maestri Alfredo Casella, Antonio Guarnieri ed altri, saranno eseguite musiche dei compositori campani.

A Palazzo Maddaloni, in Napoli, sarà celebrato Domenico Scarlatti, del quale si eseguiranno le migliori pagine; seguirà la commemorazione di Porpora Mercadante Martucci.

Ai vari concerti orchestrali si alterneranno alcuni concerti bandistici. Verranno aperte ed inaugurate, di accordo col Ministero dell'Educazione Nazionale, la mostra bibliografica dei grandi campani; la mostra di autografi musicali della scuola napoletana; la mostra del paesaggio napoletano dell'800, quella della foto d'Ischia ed altre miniature, come la mostra dell'intarsio, dell'artigianato e della lavorazione del legno.

La R. Marina e il R. Esercito parteciperanno alle celebrazioni durante le commemorazioni dell'ammiraglio Caracciolo e di Enrico Cosenza.

Durante le manifestazioni teatrali, che celebreranno i grandi della Campania, saranno rappresentati lavori di Achille Torelli, di Galiani e Daponte. Presi accordi con l'Ispettorato del Teatro e la Direzione generale del Turismo, spettacoli agnostici e teatrali si svolgeranno in Pompei d'accordo con l'O.N.D. e i Ministeri della Educazione e della Stampa e Propaganda. Verranno edite, oltre a speciali pubblicazioni iconografiche, anche opere dedicate agli uomini illustri della Campania, a cura dell'Istituto fascista di Cultura.

Le celebrazioni si concluderanno, d'accordo con le Federazioni del P. N. F. con una solenne adunata di masse e di popolo intorno alla statua di Annunzio, offerta dal Duce alla città di Napoli.

S. E. Ricci visita il Campo Austria

ROMA, 10. pom.
Per invito del Conte Turr, Capo delle organizzazioni giovanili austriache, on. Ricci si è recato ieri, alle 10.30, al Campo Austria al Lido di Roma. Ricevuto dal Conte Turr, dal comandante e dagli ufficiali del campo, il Segretario di Stato ha visitato l'accampamento e si è trattenuto ad ascoltare alcuni cori cantati dai ragazzi austriaci.

Ammissioni di allievi all'Accademia navale

TOKIO, 10.
Con la data del 12 agosto scadranno improrogabilmente i termini per la presentazione delle domande all'ammissione della prima classe del corso normale presso la R. Accademia Navale. Resta invece aperto il concorso straordinario per l'ammissione di 45 allievi ufficiali di Stato maggiore alla terza classe. Il termine utile per la presentazione delle domande e dei documenti relativi a tale concorso scade il 1. settembre p. v.

Possono prendere parte al concorso i giovani cittadini del Regno dopo il 1. aprile 1914 che siano iscritti nei Gruppi universitari fascisti e abbiano compiuto il biennio di studi propedeutici. Il corso ha la durata di un anno. Le domande di ammissione corredate di tutti i documenti devono pervenire entro il 1. settembre al comandante della R. Accademia Navale di Livorno.

Incidente ferroviario in Francia

AMIENS, 10.
Un treno, non avendo potuto frenare in tempo, ha urtato contro il paravento, entrando nell'ufficio delle Elettroferriere. Si contano 32 viaggiatori contusi o feriti.

Disastroso uragano in Cina

SCIANGAI, 10.
Un uragano ha fatto 277 vittime a Nanchang, capitale delle Kwangsi, distruggendo numerose case.

Case distrutte - 277 vittime

Un uragano ha fatto 277 vittime a Nanchang, capitale delle Kwangsi, distruggendo numerose case.

AZZURRI ALL'OLIMPIADE

Gli italiani secondi nella staffetta dopo l'alloro olimpionico nella spada

BERLINO, 10. pom.
Dopo il successo, sperato ma non certo, degli italiani nel torneo di spada - finora quasi sempre ottenuto - ai padiglioni francesi - dopo la soddisfazione di aver visto per la quarta volta salire il tricolore ai fastigi della vittoria olimpica, l'atletica ha fornito una grande soddisfazione agli italiani ed ha riaffermato il sicuro progresso dei nostri podisti. Nella gara di staffetta 4 per 100 una delle prove più belle e più amiche, l'Italia si è classificata seconda in finale, dietro i formidabili atleti degli Stati Uniti d'America.

Precedendo con ordine ecci i risultati cronologicamente ottenuti:
I risultati di sabato
SCHERMA
L'Italia dopo le vittoriose eliminazioni di cui demmo notizia, ha vinto il Torneo a squadre di spada.
Per la quarta volta il tricolore è salito sul più alto pennone dello stadio. L'Italia è seguita in classifica dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania.

ATLETICA LEGGERA
Staffetta 4 per 100 - Prima batteria: (entrano in finale i primi due) 1. Stati Uniti 40" (primo del mondo e guagliato); 2. Italia (Mariani, Caldani, Ragni, Gonnelli) 41"; 3. Sud Africa 42"; 4. Finlandia 42"; 5. Giappone.
Seconda batteria: 1. Olanda 41" 3/10; 2. Argentina 41" 9/10 - Terza batteria: 1. Germania 41" 4/10; 2. Canada 41" 5/10.

Staffetta 4 per 100 femmine (entrano in finale le prime tre) - Prima batteria: 1. Stati Uniti 47" 1/10; 2. Canada 48"; 3. Olanda 48" 1/10 - Seconda batteria: 1. Germania 48" 1/10; 2. Finlandia 48" 1/10; 3. Italia 48" 1/10; 4. Giappone.
Nella stessa gara saranno tenuti i Consigli nazionali degli autori e scrittori, dei musicisti, dei poeti commerciali, degli architetti e dei medici. Durante quest'ultimo consiglio troverà larga onoranza la celebre scuola medica salernitana, e sarà ricordata la scuola giuridica napoletana, in Castel Capuano, dal senatore Marciallo.

Decathlon - Classifica finale: 1. Morris (Stati Uniti) p. 7900 (nuovo primato mondiale); 2. Clark (Stati Uniti) p. 7601; 3. Parker (Stati Uniti) p. 7275.

CICLISMO SU PISTA

Finali: 1. Francia 4'45"; 2. Italia 4'51".

INSEGUIMENTO A SQUADRE

Corsa a tandem. Quarti di finale: 1. Italia (Leggieri-Lotti); 2. Stati Uniti (Parker-Whitely); 3. Germania (Lottner-Weber); 4. Francia (Lottner-Weber).
Prima semifinale: 1. Germania, 2. Francia.
Seconda semifinale: 1. Olanda, 2. Italia - Finale per il primo posto (due prove): 1. Francia, 2. Italia.
Classifica: 1. Germania, 2. Olanda, 3. Francia, 4. Italia.

M. 1000 a cronometro con partenza da fermo: 1. Van Vliet (Olanda) 1'32"; 2. Georget (Germania) 1'18" 8/10; 3. Kall (Germania) 1'13" 2/10; 4. Pola (Italia) 1'13" e 6/10.

VELA

Categ. 8 metri (quinta prova): 1. Germania, 2. Danimarca, 3. Italia.
Classifica: 1. Svezia, 2. a pari merito: Italia, Norvegia e Germania.
Categ. 6 metri: 1. Svizzera, 2. Svezia, l'Italia è nona. - **Classifica:** 1. Svizzera, 2. Gran Bretagna, l'Italia è ottava.

Categ. Stelle: 1. Olanda, 2. Germania, l'Italia è decima. - **Classifica:** 1. Germania, 2. Svezia, l'Italia è settima.
Jole olimpionica: 1. Germania, 2. Olanda, l'Italia è settima.

LOTTA
Nei combattimenti del terzo turno mentre il peso leggero Molino atterra, lo svizzero Hoilinger, in 1430", il medio-leggero Tozzi era battuto prova per atterramento dal finlandese Virtanen, considerato il favorito della categoria, nella categoria medio-massimi l'italiano Silvestri era battuto in 4", per atterramento dalle svedese Kadier; nei medi l'italiano Gallegati aveva la meglio sul finlandese Kokkinen ai punti per 2 a 1 e il peso massimo Donati batteva ai punti il cecoslovacco Klapuck.

Al termine del terzo turno Bertoli, peso gallo, si è ritirato per strarimento muscolare al collo.
Ed ecco i risultati del quarto turno disputatosi in serata; leggeri: Herda (Cecoslovacchia) batte Molino per atterramento; medioleggeri: Schaefer (Germania) batte Tozzi per atterramento; medi: Schwertchert (Germania) batte Gallegati ai punti; medio-massimi: Neo (Estonia) batte Silvestri per atterramento.

La splendida affermazione italiana

ATLETICA
Staffetta 4 per 100. - 1. Stati Uniti (Owens, Mcalife, Graper, Wycoff) 89"8 (nuovo primato mondiale ed o-

Il naufragio di un battello giapponese

68 marinai affogati
TOKIO, 10.
Causa un violento tifone, un battello giapponese, raccogliatore di erbe marine, ha naufragato al largo dell'isola Pratas nel mare della Cina. Un cacciatorpediniere nipponico, recatosi in soccorso della nave, constatò che di 204 uomini del equipaggio, 68 erano periti.

Incidente ferroviario in Francia

AMIENS, 10.
Un treno, non avendo potuto frenare in tempo, ha urtato contro il paravento, entrando nell'ufficio delle Elettroferriere. Si contano 32 viaggiatori contusi o feriti.

Disastroso uragano in Cina

SCIANGAI, 10.
Un uragano ha fatto 277 vittime a Nanchang, capitale delle Kwangsi, distruggendo numerose case.

Case distrutte - 277 vittime

Un uragano ha fatto 277 vittime a Nanchang, capitale delle Kwangsi, distruggendo numerose case.

AZZURRI ALL'OLIMPIADE

BERLINO, 10. pom.
Dopo il successo, sperato ma non certo, degli italiani nel torneo di spada - finora quasi sempre ottenuto - ai padiglioni francesi - dopo la soddisfazione di aver visto per la quarta volta salire il tricolore ai fastigi della vittoria olimpica, l'atletica ha fornito una grande soddisfazione agli italiani ed ha riaffermato il sicuro progresso dei nostri podisti. Nella gara di staffetta 4 per 100 una delle prove più belle e più amiche, l'Italia si è classificata seconda in finale, dietro i formidabili atleti degli Stati Uniti d'America.

Precedendo con ordine ecci i risultati cronologicamente ottenuti:
I risultati di sabato
SCHERMA
L'Italia dopo le vittoriose eliminazioni di cui demmo notizia, ha vinto il Torneo a squadre di spada.
Per la quarta volta il tricolore è salito sul più alto pennone dello stadio. L'Italia è seguita in classifica dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania.

ATLETICA LEGGERA
Staffetta 4 per 100 - Prima batteria: (entrano in finale i primi due) 1. Stati Uniti 40" (primo del mondo e guagliato); 2. Italia (Mariani, Caldani, Ragni, Gonnelli) 41"; 3. Sud Africa 42"; 4. Finlandia 42"; 5. Giappone.
Seconda batteria: 1. Olanda 41" 3/10; 2. Argentina 41" 9/10 - Terza batteria: 1. Germania 41" 4/10; 2. Canada 41" 5/10.

Staffetta 4 per 100 femmine (entrano in finale le prime tre) - Prima batteria: 1. Stati Uniti 47" 1/10; 2. Canada 48"; 3. Olanda 48" 1/10 - Seconda batteria: 1. Germania 48" 1/10; 2. Finlandia 48" 1/10; 3. Italia 48" 1/10; 4. Giappone.
Nella stessa gara saranno tenuti i Consigli nazionali degli autori e scrittori, dei musicisti, dei poeti commerciali, degli architetti e dei medici. Durante quest'ultimo consiglio troverà larga onoranza la celebre scuola medica salernitana, e sarà ricordata la scuola giuridica napoletana, in Castel Capuano, dal senatore Marciallo.

Decathlon - Classifica finale: 1. Morris (Stati Uniti) p. 7900 (nuovo primato mondiale); 2. Clark (Stati Uniti) p. 7601; 3. Parker (Stati Uniti) p. 7275.

CICLISMO SU PISTA

Finali: 1. Francia 4'45"; 2. Italia 4'51".

INSEGUIMENTO A SQUADRE

Corsa a tandem. Quarti di finale: 1. Italia (Leggieri-Lotti); 2. Stati Uniti (Parker-Whitely); 3. Germania (Lottner-Weber); 4. Francia (Lottner-Weber).
Prima semifinale: 1. Germania, 2. Francia.
Seconda semifinale: 1. Olanda, 2. Italia - Finale per il primo posto (due prove): 1. Francia, 2. Italia.
Classifica: 1. Germania, 2. Olanda, 3. Francia, 4. Italia.

M. 1000 a cronometro con partenza da fermo: 1. Van Vliet (Olanda) 1'32"; 2. Georget (Germania) 1'18" 8/10; 3. Kall (Germania) 1'13" 2/10; 4. Pola (Italia) 1'13" e 6/10.

VELA

Categ. 8 metri (quinta prova): 1. Germania, 2. Danimarca, 3. Italia.
Classifica: 1. Svezia, 2. a pari merito: Italia, Norvegia e Germania.
Categ. 6 metri: 1. Svizzera, 2. Svezia, l'Italia è nona. - **Classifica:** 1. Svizzera, 2. Gran Bretagna, l'Italia è ottava.

Categ. Stelle: 1. Olanda, 2. Germania, l'Italia è decima. - **Classifica:** 1. Germania, 2. Svezia, l'Italia è settima.
Jole olimpionica: 1. Germania, 2. Olanda, l'Italia è settima.

LOTTA
Nei combattimenti del terzo turno mentre il peso leggero Molino atterra, lo svizzero Hoilinger, in 1430", il medio-leggero Tozzi era battuto prova per atterramento dal finlandese Virtanen, considerato il favorito della categoria, nella categoria medio-massimi l'italiano Silvestri era battuto in 4", per atterramento dalle svedese Kadier; nei medi l'italiano Gallegati aveva la meglio sul finlandese Kokkinen ai punti per 2 a 1 e il peso massimo Donati batteva ai punti il cecoslovacco Klapuck.

Al termine del terzo turno Bertoli, peso gallo, si è ritirato per strarimento muscolare al collo.
Ed ecco i risultati del quarto turno disputatosi in serata; leggeri: Herda (Cecoslovacchia) batte Molino per atterramento; medioleggeri: Schaefer (Germania) batte Tozzi per atterramento; medi: Schwertchert (Germania) batte Gallegati ai punti; medio-massimi: Neo (Estonia) batte Silvestri per atterramento.

La splendida affermazione italiana

ATLETICA
Staffetta 4 per 100. - 1. Stati Uniti (Owens, Mcalife, Graper, Wycoff) 89"8 (nuovo primato mondiale ed o-

Il naufragio di un battello giapponese

68 marinai affogati
TOKIO, 10.
Causa un violento tifone, un battello giapponese, raccogliatore di erbe marine, ha naufragato al largo dell'isola Pratas nel mare della Cina. Un cacciatorpediniere nipponico, recatosi in soccorso della nave, constatò che di 204 uomini del equipaggio, 68 erano periti.

Incidente ferroviario in Francia

AMIENS, 10.
Un treno, non avendo potuto frenare in tempo, ha urtato contro il paravento, entrando nell'ufficio delle Elettroferriere. Si contano 32 viaggiatori contusi o feriti.

Disastroso uragano in Cina

SCIANGAI, 10.
Un uragano ha fatto 277 vittime a Nanchang, capitale delle Kwangsi, distruggendo numerose case.

Case distrutte - 277 vittime

Un uragano ha fatto 277 vittime a Nanchang, capitale delle Kwangsi, distruggendo numerose case.

AZZURRI ALL'OLIMPIADE

BERLINO, 10. pom.
Dopo il successo, sperato ma non certo, degli italiani nel torneo di spada - finora quasi sempre ottenuto - ai padiglioni francesi - dopo la soddisfazione di aver visto per la quarta volta salire il tricolore ai fastigi della vittoria olimpica, l'atletica ha fornito una grande soddisfazione agli italiani ed ha riaffermato il sicuro progresso dei nostri podisti. Nella gara di staffetta 4 per 100 una delle prove più belle e più amiche, l'Italia si è classificata seconda in finale, dietro i formidabili atleti degli Stati Uniti d'America.

Precedendo con ordine ecci i risultati cronologicamente ottenuti:
I risultati di sabato
SCHERMA
L'Italia dopo le vittoriose eliminazioni di cui demmo notizia, ha vinto il Torneo a squadre di spada.
Per la quarta volta il tricolore è salito sul più alto pennone dello stadio. L'Italia è seguita in classifica dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania.

ATLETICA LEGGERA
Staffetta 4 per 100 - Prima batteria: (entrano in finale i primi due) 1. Stati Uniti 40" (primo del mondo e guagliato); 2. Italia (Mariani, Caldani, Ragni, Gonnelli) 41"; 3. Sud Africa 42"; 4. Finlandia 42"; 5. Giappone.
Seconda batteria: 1. Olanda 41" 3/10; 2. Argentina 41" 9/10 - Terza batteria: 1. Germania 41" 4/10; 2. Canada 41" 5/10.

Staffetta 4 per 100 femmine (entrano in finale le prime tre) - Prima batteria: 1. Stati Uniti 47" 1/10; 2. Canada 48"; 3. Olanda 48" 1/10 - Seconda batteria: 1. Germania 48" 1/10; 2. Finlandia 48" 1/10; 3. Italia 48" 1/10; 4. Giappone.
Nella stessa gara saranno tenuti i Consigli nazionali degli autori e scrittori, dei musicisti, dei poeti commerciali, degli architetti e dei medici. Durante quest'ultimo consiglio troverà larga onoranza la celebre scuola medica salernitana, e sarà ricordata la scuola giuridica napoletana, in Castel Capuano, dal senatore Marciallo.

Decathlon - Classifica finale: 1. Morris (Stati Uniti) p. 7900 (nuovo primato mondiale); 2. Clark (Stati Uniti) p. 7601; 3. Parker (Stati Uniti) p. 7275.

CICLISMO SU PISTA

Finali: 1. Francia 4'45"; 2. Italia 4'51".

INSEGUIMENTO A SQUADRE

Corsa a tandem. Quarti di finale: 1. Italia (Leggieri-Lotti); 2. Stati Uniti (Parker-Whitely); 3. Germania (Lottner-Weber); 4. Francia (Lottner-Weber).
Prima semifinale: 1. Germania, 2. Francia.
Seconda semifinale: 1. Olanda, 2. Italia - Finale per il primo posto (due prove): 1. Francia, 2. Italia.
Classifica: 1. Germania, 2. Olanda, 3. Francia, 4. Italia.

M. 1000 a cronometro con partenza da fermo: 1. Van Vliet (Olanda) 1'32"; 2. Georget (Germania) 1'18" 8/10; 3. Kall (Germania) 1'13" 2/10; 4. Pola (Italia) 1'13" e 6/10.

VELA

Categ. 8 metri (quinta prova): 1. Germania, 2. Danimarca, 3. Italia.
Classifica: 1. Svezia, 2. a pari merito: Italia, Norvegia e Germania.
Categ. 6 metri: 1. Svizzera, 2. Svezia, l'Italia è nona. - **Classifica:** 1. Svizzera, 2. Gran Bretagna, l'Italia è ottava.

Categ. Stelle: 1. Olanda, 2. Germania, l'Italia è decima. - **Classifica:** 1. Germania, 2. Svezia, l'Italia è settima.
Jole olimpionica: 1. Germania, 2. Olanda, l'Italia è settima.

LOTTA
Nei combattimenti del terzo turno mentre il peso leggero Molino atterra, lo svizzero Hoilinger, in 1430", il medio-leggero Tozzi era battuto prova per atterramento dal finlandese Virtanen, considerato il favorito della categoria, nella categoria medio-massimi l'italiano Silvestri era battuto in 4", per atterramento dalle svedese Kadier; nei medi l'italiano Gallegati aveva la meglio sul finlandese Kokkinen ai punti per 2 a 1 e il peso massimo Donati batteva ai punti il cecoslovacco Klapuck.

Al termine del terzo turno Bertoli, peso gallo, si è ritirato per strarimento muscolare al collo.
Ed ecco i risultati del quarto turno disputatosi in serata; leggeri: Herda (Cecoslovacchia) batte Molino per atterramento; medioleggeri: Schaefer (Germania) batte Tozzi per atterramento; medi: Schwertchert (Germania) batte Gallegati ai punti; medio-massimi: Neo (Estonia) batte Silvestri per atterramento.

La splendida affermazione italiana

ATLETICA
Staffetta 4 per 100. - 1. Stati Uniti (Owens, Mcalife, Graper, Wycoff) 89"8 (nuovo primato mondiale ed o-

Il Re d'Inghilterra in Dalmazia

BELGRADO, 10. pom.
Il Re d'Inghilterra, Edoardo VIII, proveniente dall'Austria, ha toccato la frontiera jugoslava ieri alle ore 17.55. Egli è stato ricevuto dal Reggente Principe Paolo il quale ha accompagnato il Sovrano sino a Lubiana. Quindi il Re d'Inghilterra ha proseguito il suo viaggio per il litorale dalmata.

Il Re d'Inghilterra in Dalmazia

BELGRADO, 10. pom.
Il Re d'Inghilterra, Edoardo VIII, proveniente dall'Austria, ha toccato la frontiera jugoslava ieri alle ore 17.55. Egli è stato ricevuto dal Reggente Principe Paolo il quale ha accompagnato il Sovrano sino a Lubiana. Quindi il Re d'Inghilterra ha proseguito il suo viaggio per il litorale dalmata.

Il Re d'Inghilterra in Dalmazia

BELGRADO, 10. pom.
Il Re d'Inghilterra, Edoardo VIII, proveniente dall'Austria, ha toccato la frontiera jugoslava ieri alle ore 17.55. Egli è stato ricevuto dal Reggente Principe Paolo il quale ha accompagnato il Sovrano sino a Lubiana. Quindi il Re d'Inghilterra ha proseguito il suo viaggio per il litorale dalmata.

Il Re d'Inghilterra in Dalmazia

BELGRADO, 10. pom.
Il Re d'Ingh

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Comunicato della Giunna Diocesana per il convegno d'Azione Cattolica a Codroipo (23 agosto 1936)

Il Comitato diocesano per facilitare l'intervento a Codroipo anche agli organizzatori della Carnia e del Friuli ha deliberato di chiedere un treno speciale in partenza da Udine alle ore 9 del mattino in coincidenza con tutti i treni in arrivo a Udine per tale ora.

La settimana dei giovani cattolici a Castellerio sulla "vita nella parrocchia"

I giovani rispondono con slancio a chi possiede il loro cuore. I nostri giovani cattolici hanno risposto con entusiasmo al loro Presidente ed al loro Assistente Diocesano, che li chiamavano alle giornate di raccoglimento, studio ed elevazione a Castellerio.

Treno popolare a Venezia

Fra i treni popolari indetti per domenica prossima notiamo il seguente: UDINE-VENEZIA, terza classe lire 3 più lire 1,50 ingresso alla Biennale.

Un violento incendio 150 mila lire di danni

Domenica sera, verso le 19 in località Carasi Macotto fra S. Maria La Longa e Clariano è scoppiato un violento incendio che si è propagato a due grandi fabbricati coloniali con annessa stalla e fienile di proprietà del cav. Ugo Urbano Casarini De Rinaldi.

Due ciclisti investiti da un autocarro

Terzi alle ore 14, lungo la strada Udine-Trieste due ciclisti, il diciottenne Amleto Cavallio di Giulio, operaio telegrafista ed il venticinquenne Pietro Grilli, fu Giulio, muratore, entrambi da Trieste mentre procedevano verso Udine sono stati investiti da un autocarro recante la targa 5112 UB.

Ferito per lo scoppio d'una mina

Il manovale Pietro Treppo, fu Domenico, di anni 37, da Sedil, sulla strada Tarcento-Saga stava preparando una mina per far saltare una roccia. La polvere ha preso fuoco prematuramente ed il Treppo è stato investito da schegge di pietra che gli cascarono addosso.

Una serie di disgrazie

Sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile e tutti gli indicati guaribili entro 10 giorni. Il metallurgico Rodolfo Beorchia di Natisone d'Arz, fu ferito la sera alla fronte riportata cadendo dalla bicicletta.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte, 17; alle ore otto, 18; massima nel pomeriggio 26. Pressione atmosferica 758; umidità relativa dell'aria 89; cielo sereno.

Boletino Demografico del 9-10 agosto

Table with 2 columns: Category (Nati, Morti, Matrimoni) and Count (9, 10, 10).

Riassunto Settimanale più un nato morto

Table with 2 columns: Category (Nati, Morti, Matrimoni) and Count (29, 26, 2).

Stato civile

Nati (legittimi): Oriandi Marcellio di Gio. Batt.; Todoni Francesco, Antonio; Pilafiero Algisia di Primo; Paolo Diana di Giuseppe; Pividori Enrico di Giuseppe; De Re Paolo di Angelo. - Illegittimi: N. 4.

Automobile rubata a Udine e ritrovata a Vicenza

Abbiamo dato, giorni fa, notizia che al signor Massimiliano Martini, proprietario dei grandi macchinari "La Vittoria" in Piazza San Giacomo, era stata rubata l'auto "Augusta" che aveva lasciato nel cortile della Villa Rizzi in via Duodo all'angolo di Via Volturmo.

Sul lavoro

L'elettricista Secondo Morgante fu Luigi, di anni 40, abitante in Via della Faglia mentre lavorava ha riportato al piede destro una contusione con probabile frattura ossea.

Per mano altrui

La casalinga Ridi Giulia, di Lucia, di anni 35, abitante in Via Anton Lazaro Moro, è stata medicata all'ospedale civile per ematoma preorbitale sinistro con echimosi alle due palpebre.

Con l'acqua bollente

Il bambino di cinque anni, Severino Rossi, di Alfonso, abitante in via Bertaldina essendosi rovesciato addosso un recipiente di acqua bollente ha riportato alla spalla ed al braccio sinistro ustioni di primo e secondo grado guaribili in 15 giorni.

Trattoria comunale

Oggi martedì. - Mattina: Spaghetti al sugo, minestrone manzo brasato, cotechino; contorni. - Sera: Riso e patate, pasta asciutta, costole alla milanese; contorni.

DALLA PROVINCIA

CARPENETO L'ingresso del nuovo parroco

Tra l'umanità e festoso consenso di tutta la popolazione domenica ha fatto il suo ingresso solenne il Parroco don Giovanni Ferro per 10 anni conduttore del Parroco di Attimis prof. don Ugo Zani. Da quella parrocchia don Ferro aveva preso congedo fin dalla precedente domenica e la dimostrazione fattagli ha messo in evidenza da quanto affetto egli fosse circondato.

Bimbi alle Colonie

Un altro gruppo di bimbi è partito a cura del nostro Fascio per la Colonia marina di Jesolo. Intanto procede felicemente il secondo turno della Colonia solare dove quest'anno il Fascio, con sforzo veramente encomiabile, ha aumentato di quasi una cinquantina il numero dei bimbi assistiti.

Raduno del Fascio Femminile

Nel Salone Municipale (g. c.) si sono radunate tutte le preposte all'organizzazione del Fascio Femminile, Capi Settore e Visitatrici, Preside l'ispettrice di Zona, sig. A. Lina Giacomini, il Segretario del Fascio dott. Tosiani, la Segretaria del F. F. sig. Pulzner.

VINI DEBOLI

potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi al Chimico-Agronomo dott. TOMMASO TOMMASI. Schio. Importante: Per comodità della clientela il Dott. Tommasi ha recapito in Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Concorso Agrario), tutti i giovedì dalle 8,30 alle 12,30.

Il concerto

Ieri sera dinanzi ad un pubblico molto numeroso, la Banda Cittadina ha svolto il programma già annunciato domenica, comprendente pezzi musicali di Vidale, Wagner, Mascagni, Puccini e Rossini. Il concerto diretto dall'impareggiabile prof. cav. A. Romagnoli è stato molto applaudito per la brillante esecuzione del nostro magnifico complesso.

GEMONA

Alcuni giovani volontari, sotto la capace guida del sig. Arturo Vittorino comandante del F. G. C. allestirono una serata pro F. G. C. Mercoledì sera, al nostro Sociale, recitarono la non facile commedia di C. Veneziani: «L'Antenato», meritan-dosi generali applausi dal pubblico intervenuto a teatro.

GERVIGNANO

Signora e signorina ferite in un incidente d'auto L'altro ieri nel pomeriggio sul vialeone asfaltato Cervignano-Torre di Zúino, alla svolta Tre Ponti, l'auto pilotata dalla signora Bianca Pich-Serrevi fu urta da un'auto di Cervignano, con a bordo la signorina Elda Brighighelli di Altdo di anni 23, pure di Cervignano, si rovesciava nel fossato.

A Francenigo

Ieri a Francenigo in occasione della annuale Sagra, si sono svolte delle gare di Atletica leggera promosse dal F. G. C. Il nostro concittadino Benno Pello è stato classificato 1.º nella corsa del 400 metri. Congratulazioni.

Portogruaro

Attività Missionaria In relazione ai precedenti comunicati, il Segretariato Diocesano per le Missioni Cattoliche comunica di avere risposto per le seguenti adunanze di Plaga delle Visitatrici componenti le Commissioni Parrocchiali Missionarie: Giovedì 13 agosto, mattino ore 9 a Travasio per le Commissioni di Travasio, Toppo, Paludea e Castelnuovo.

Pordenone

Gli esercizi spirituali per le donne cattoliche Dalla sera del 13 agosto alla sera del 21, si terranno presso l'Istituto Femminile S. Giorgio in Pordenone gli esercizi spirituali per le donne di A. C. Le quote di partecipazione sono fissate in L. 28 per le interne e L. 2 per le esterne. Queste ultime possono portare seco il pranzo da consumare a mezzogiorno.

Gorizia

La Duchessa d'Aosta ringrazia In risposta agli auguri inviati in occasione dell'onomastico di S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, è pervenuto al Podestà il seguente telegramma: «Gli auguri da Lei inviati a nome della Città di Gorizia mi sono giunti particolarmente graditi. Con animo grato ringrazio cordialmente. - Duchessa d'Aosta».

SASSOCORVARO (Pesaro)

Collegio Maschile "MASSAIOLI", Diretto dal Rev. di Fratelli "Maristi", EDUCANDATO FEMMINILE diretto dalle Suore "Figlie di Sant'Anna", Retta mitissima Regio Ginnasio "A. BATTELLI", e Corsi integrativi per l'Istituto Magistrale e per l'Istituto Tecnico Inferiore. Richiedere programmi

Fiume

Rapporto universitario Domenica, alla Casa dello Studente, il vice segretario del "Gufu", ha tenuto rapporto agli universitari del Carnaro, alla presenza delle autorità cittadine. Quindi gli universitari hanno reso omaggio ai Caduti. Sono partiti per il campo militare di Monte Maggiore 300 Giovani Fascisti salutati entusiasticamente dalla popolazione.

Brevi dalla provincia

A BUIA l'agricoltore Domenico Giordani d'anni 66 cadendo dal poggiolo di casa si fratturava la rotula del ginocchio destro. E' stato accolto all'Ospedale di Udine e dichiarato guaribile in un mese. A LIGNANO la signorina Luisa De Faccio di Latisana che gestisce un chiosco di generi diversi presso lo stabilimento barni, salta su di una finestra per aprire una finestra del chiosco stesso, cade a terra e si frattura la gamba sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale civile e dichiarata guaribile in 40 giorni.

Concorso a borse di studio del Credito Romagnolo

La Banca Credito Romagnolo ha aperto il Concorso per l'assegnazione delle Borse di studio: «Conte Alessandro Acquadrini» - «Conte Tommaso Borega Regoli» e «Quarantennio Credito Romagnolo», istituite dalla Banca stessa, rispettivamente per onorare la memoria del suo secondo Presidente, e del suo primo Direttore generale e per ricordare il quarantennio di fondazione dell'Istituto, felicemente compiuto il 20 giugno scorso.

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

pendenti dovranno per sette giorni presentare al Comando di Sezione gli elenchi dei partecipanti. Sottoscrizione Pro Infanzia Terzo elenco della sottoscrizione per l'invio dei bambini alle cure marine e montane: L. 100 mons. Giuseppe Lozer, 50 ciascuno; S. E. mons. Giuseppe Luigi Paulini, Ettore Ricetti, dr. Giulio acchi, prof. cav. Angelo Spagno, 25 ciascuno; notaio dr. Gerardo Toscano, Ditta Ferronato e Carone, 15 F.lli Pietro e Angelo Tomadini, 10 Giuseppe Carone.

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R. Q., decorato di guerra, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Marcello Righi

La Agenzia Generale di Bologna della Società Cattolica di Assicurazione, con vivo dolore annunzia la morte di Ten. Colonnello d'Artiglieria A. R

Le tariffe salariali migliorate per i tessili del lino e della canapa

ROMA, 19. pom. Fra la Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori della industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori, si è convenuto che a datare dalla seconda quindicina del mese di agosto i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria della filatura e tessitura del lino e della canapa e degli altri rami regolati dall'accordo salariale nazionale stipulato in data 8 giugno 1934, XII, saranno aumentati nella seguente misura: donne 9 per cento; uomini 11 per cento; i salari degli assistenti e capi reparto 10 per cento; gli stipendi (al netto delle gratifiche e delle provvidenze) degli impiegati dipendenti dalle aziende regolate dal suddetto contratto nazionale saranno con decorrenza 1.º settembre 1936 aumentati del 10 per cento. L'accordo interessa circa 25 mila lavoratori.

L'aumento delle retribuzioni per gli operai e impiegati dell'industria laniera e cotoniera

MILANO, 19. Tra le Federazioni nazionali interessate degli industriali e dei lavoratori delle industrie tessili è stato concluso un accordo per un aumento delle retribuzioni dei lavoratori addetti agli stabilimenti della industria laniera italiana. Con tale accordo è stato determinato un aumento del 7 per cento sui salari degli operai, degli assistenti e capi reparto e sugli stipendi degli impiegati. L'accordo - che andrà in vigore nella seconda quindicina di agosto per le maestranze e dall'1 settembre per gli impiegati - interessa oltre seicento aziende che occupano circa novantamila operai. Tra la Federazione fascista degli industriali cotonieri e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie tessili, riunite per esaminare la richiesta di aumenti salariali per gli impiegati, assistenti ed operai della industria cotoniera,

Il Padre Generale dei Camillini rievoca le tragiche giornate di Barcellona e di Vich

FIRENZE, 19. E' giunto a Firenze da Genova il Rev. P. Florindo Rubini Generale dei Camillini di ritorno dalla Visita Apostolica in Spagna. Ho voluto approfittare della bontà del Padre per raccogliere alcuni appunti sulla situazione nella penisola Iberica. Il P. Generale ha vissuto i giorni formidabili della guerra spagnola, ha visto al fianco dei suoi Religiosi che con mille altri, sono perseguitati dalla F. A. I. (Federazione Anarchistica Iberica), P. Rubini appena sceso dal treno, ha voluto ripetere a coloro che lo attendevano, l'appello degli Spagnoli: «anche per noi ci vorrebbe un Mussolini», e con la commovente proporzione di chi ha vissuto giornate tremende, e tocca il suo nativo dove regna la pace, ha voluto ripetere l'espressione semplice ma sintomatica di un Parroco spagnolo: «Mussolini ha sbagliato ad andare in Etiopia, doveva venire ad occupare la Spagna». C'è da inorridire ascoltando i terribili racconti del P. Generale sulla sua partecipazione alle tragiche giornate di Barcellona. La Casa dei Camillini non solo fu invasa e saccheggiata, ma arrestati i Religiosi, tra i quali l'ex Generale dell'Ordine P. Germano Curti, per liberare il quale non sono valse nemmeno le pressioni dell'altissimo Console Generale, e per cui si teme sulla vita di lui. Nello stesso giorno fu preso d'assalto il Convento dei Carmelitani e barbaramente trucidati 13 Padri, 6 Lucei e 5 Sacerdoti che si erano rifugiati. Alla sera dello stesso giorno il P. Generale, ha benedetto (nella forma più che privata) oltre 400 cadaveri e quasi tutti Sacerdoti. Nella Parrocchia di S. Maria degli Angeli, i comunisti uccisero nel proprio letto due giovani Sacerdoti, e in quella di S. Domenico furono dissotterrati i cadaveri e appesi al muro, lasciando le bare vuote pronte, a loro dire, per i preti. Guai a quella casa che avesse osato di appendere o conservare una immagine sacra: non solo veniva spogliata dei beni, ma venivano arrestati o trucidati i proprietari. Con un viaggio relativamente calmo, il P. Generale riuscì a recarsi a Vich, ove fu spettatore di manifestazioni barbare. «Arrivai di sera - così il Padre - e subito corsi letteralmente alla nostra Casa poco distante dalla Città: mi procuravano i giovani Postulanti. Trovati i Religiosi in ansia oranti, temevano, nella loro bontà, per me. Ci stringemmo attorno all'Altare, aspettando come gli antichi Martiri l'ora di Dio: ora che il Signore non ci concesse, non riconoscendoci ancora degni. Il giorno dopo assistetti col cuore spezzato all'incendio di cinque o sei Chiese: Vich roseggiava di fuoco». Il Padre ci ha aggiunto altri fatti ricordando che gli ordini di indugiare o incendiare Chiese e Conventi venivano diramati per radio, come gli ordini di arresto, di persecuzione, di fucilazione. Il P. Rubini si occupò immediatamente di sistemare presso buone

presentata dalla Federazione dei lavoratori della Federazione degli industriali, si è convenuto quanto segue: 1) A datare dalla quindicina di lavoro che avrà inizio dopo la data dell'accordo, i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria cotoniera, nonché quelli degli assistenti e capi reparto saranno aumentati nella misura del 5 per cento per le donne di qualsiasi età e gli uomini non superiori ai diciotto anni, e del 7 per cento per gli uomini di anni 18 e più. 2) Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvidenze, ecc.) degli impiegati rappresentati dalla Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria tessile e dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista degli industriali cotonieri saranno con decorrenza 1 settembre 1936 aumentati del 5 per cento. L'accordo interessa oltre duecentomila operai.

I salari aumentati anche per i lavoratori del legno

ROMA, 19. pom. In questi giorni in seguito a laboriose trattative si è convenuto, tra la Federazione nazionale fascista degli industriali del legno e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'arredamento quanto segue: 1) a decorrere dal 16 settembre 1936-XIV, ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle industrie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del legno, sarà apportato un aumento dell'8 per cento; 2) tutti i contratti provinciali e aziendali si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937, XV nel caso in cui siano stati disdetti o vengano a scadere precedentemente a tale data; 3) nell'applicazione di quanto disposto al punto 1) si terrà conto degli aumenti salariali conseguiti mediante contratti e accordi stipulati successivamente al 1.º maggio 1936-XIV. L'accordo riguarda oltre 100 mila lavoratori.

Una succursale del governo madrileno a Parigi?

BERLINO, 19. Il corrispondente da Parigi del Voelkischer Beobachter si dice in grado di riferire da fonte molto ben informata che da ieri a Parigi funzionerebbe una succursale del governo di Madrid che intende fare ogni sforzo per ottenere appoggi da ogni genere a favore di Madrid senza curarsi della parola d'ordine ufficiale francese di non ingerenza. Scopo di questa succursale - sempre secondo il corrispondente - dovrebbe essere quello di tenere ogni più stretta contatto coi circoli del «Fronte popolare» ufficiale, specialmente coi comunisti e socialisti. Come membro principale di questa delegazione viene citato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio spagnolo, Espla, che gode a Parigi di una certa notorietà essendosi stato per molti anni corrispondente del giornale El Sol. Ne farebbero inoltre parte il successore del Presidente della Repubblica Aznar, il figlio dell'attuale Presidente del Consiglio Giral, ed il noto deputato socialista Bolanos. In relazione con i più recenti avvenimenti spagnoli la Deutsche Korrespondenz scrive che l'uccisione dei tedeschi a Barcellona ha purtroppo confermato la preoccupazione che da qualche tempo nutrivano gli industriali tedeschi. Il giornale ricorda poi che in Spagna non si tratta soltanto di una guerra civile fra spagnoli e spagnoli, bensì nei territori controllati dal governo si giunge a un punto che degli stranieri, tra cui molti francesi, sono in campo di azione e di esperimenti nel dominio delle idee. L'idea del rispetto illimitato di ogni nazionalità è stata documentata nel modo più convincente in terra tedesca in occasione dei giochi olimpici.

Delbos spera in una soluzione prossima

PARIGI, 19. Nell'ultimo consiglio dei Ministri Delbos ha passato in rassegna la situazione estera trattando particolarmente gli avvenimenti di Spagna. Il ministro ha ricordato la decisione presa precedentemente in merito al «non intervento». Preoccupandosi di prevenire le complicazioni internazionali e per quanto si trattasse del Governo legale, essa aveva deciso il 25 luglio che nessuna esportazione di materiale da guerra a destinazione della Spagna, fosse permessa. fatta riserva per la facilità di autorizzare eventualmente la consegna di aeroplani non armati da parte dell'industria privata. Il ministro ha poi ricordato l'appello rivolto agli Stati più strettamente interessati in vista dell'adozione di regole comuni di «non intervento» negli affari di Spagna e l'iniziativa presa il 5 e 6 agosto con l'adesione del Governo britannico per sottoporre a tutte le Potenze

Dall'A. O. I. importanti sottomissioni nel territorio dell'Uebi Gestro

ADDIS ABEBA, 19. pom. I capi delle popolazioni del territorio dell'Uebi Gestro si presentano numerosi alle nostre autorità per sottomettersi. Ad Etamedo si è presentato il capo Arisat Hassan Aga con i propri armati e ad Arghelle si sono sottomessi Uden User, fratello di Guled Nur, capo dei Gurra, e Ali Mohamed, fratello del cognascim Nuhò Dadi dei Galla Rahita. L'influenza italiana si estende rapidamente nelle vicine regioni Dallo e Dimal; i capi e i notabili di tale zona si apprestano a fare atto di sottomissione al nostro Governatore.

Altri 300 operai nazionali giunti ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19. pom. Il Governo ha regolamentato il prezzo del pane - Le riunioni presiedute dal Viceré. Sono giunti altri trecento operai. Il Governo ha regolamentato il prezzo del pane la cui confezione deve essere standardizzata con farina abburattata al 15 per cento e con i desimi limiti di umidità esistenti in Italia. Sono escluse in mattinata, nel pomeriggio e a sera, ieri, nella residenza governativa le riunioni di uffici superiori e funzionari, con l'intercessione dei Governatori presenti ad Addis Abeba, sotto la presidenza del Viceré, che sta esaminando a fondo le situazioni, i bisogni e gli orientamenti dei singoli Governatori per coordinare, le attività e inquadrate nelle direttive generali del Governo di Roma.

L'Associazione degli Arditi d'Etiopia intitolata al nome di Padre Giuliani

ADDIS ABEBA, 19. pom. Si è costituita l'Associazione degli Arditi d'Etiopia intitolata al nome dell'eroico capitano Reginaldo Giuliani del Gruppo Battaglione CC. NN. II, assalto del generale Diamanti che cadde nella sanguinosa battaglia di Amba Aradam collegata con la difesa del passo Varciu. La prima tessera è stata consegnata al Viceré Graziani. Il Maresciallo era rappresentato all'inaugurazione dell'Associazione e della sede, che si trova accanto a quello del Fascio dal suo capo di gabinetto, coll. Mosci più volte decorato al valore. Dopo la manifestazione Mussulmano gli arditi di Addis Abeba hanno sfilato a passo di corsa dinanzi al Viceré con il loro garrulatore gridando viva il Re, viva il Duca!

Categorica smentita tedesca ad un intervento in Spagna

LONDRA, 19. L'Ambasciata di Germania smentisce categoricamente l'informazione pubblicata da un giornale perigiano che faceva allusione a un sbarco di truppe tedesche a Barcellona. «Nessun uomo di fiducia di Hitler ha telefonato da Berlino a Londra, o in qualsiasi altro posto ad una personalità britannica», ha dichiarato alla stampa un rappresentante dell'Ambasciata, «e la voce di sbarco di truppe tedesche a Barcellona è così ridicola, che non vale la pena di discuterla».

La sezione dei Bersaglieri di Etiopia costituita ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 19. pom. Si è costituita la sezione dei bersaglieri di Etiopia, di cui è stato nominato commissario il tenente Attilio Crepas. La sezione è dedicata alla memoria dell'eroe bersagliere Odone Piccioli, caduto nell'Ambo Aradam. Si sta organizzando una grande manifestazione bersaglieresca per il mese di settembre. (Stefani)

Il rimpatrio dei generali Babbini, Cona, Labruna e Finzenzola

NAPOLI, 19. pom. Stasera, a bordo del piroscafo Cesare Battisti, proveniente dall'A.O.I. sono giunti militari di truppa, Camillo nere, ed operai rimpatriati, ed i generali Babbini, Cona, Labruna e Finzenzola. Collo stesso piroscafo sono giunti anche il Segretario federale dell'Urbe Orzi, nonché un gruppo di Ballisti di riserva, dopo la celebrazione della Messa, ha passato in rivista il 13.º Fanteria ed il 18.º Artiglieria. Paschia, acclamato entusiasticamente dalla popolazione e dalle organizzazioni del Partito e combattentistiche, sotto una pioggia di fiori e di manifestini patriottici, S. A. R. si è recato ad un ricevimento al Comune, dove il Podestà gli ha porto un vibrante saluto. Il Duca di Bergamo ha risposto ringraziando ed inebriando al Re Imperatore ed al Duca. Come omaggio della città di Aquila il Podestà gli ha offerto una artistica riproduzione della lapide apposta nell'atrio del Comune la quale rievoca il ritorno del 13.º Fanteria e del 18.º Artiglieria.

Il Duca di Bergamo passa in rivista il 13.º Fanteria e il 18.º Artiglieria

AQUILA, 19. pom. Ieri mattina S. A. R. il Duca di Bergamo, accolto festosamente, si è recato alla caserma Francesco Crispi, dove la celebrazione della Messa, ha passato in rivista il 13.º Fanteria ed il 18.º Artiglieria. Paschia, acclamato entusiasticamente dalla popolazione e dalle organizzazioni del Partito e combattentistiche, sotto una pioggia di fiori e di manifestini patriottici, S. A. R. si è recato ad un ricevimento al Comune, dove il Podestà gli ha porto un vibrante saluto. Il Duca di Bergamo ha risposto ringraziando ed inebriando al Re Imperatore ed al Duca. Come omaggio della città di Aquila il Podestà gli ha offerto una artistica riproduzione della lapide apposta nell'atrio del Comune la quale rievoca il ritorno del 13.º Fanteria e del 18.º Artiglieria.

Il Maresciallo Badoglio a Frosinone

FROSINONE, 19. pom. Il maresciallo Badoglio ha visitato ieri questo capoluogo accolto da un'imponente moltitudine di popolo che lo ha vivamente acclamato. Dopo il ricevimento al Comune cui sono intervenute tutte le autorità, il Maresciallo, si è recato a deporre fiori al monumento ai Caduti in guerra a successivamente al sacralo dei Caduti per la Rivoluzione presso la casa Littoria sul cui piazzale ha passato in rivista un battaglione G. F. di Ciocciaria reduce dal campo d'armi.

ULTIME DAL VATICANO

Pellegrini di varie nazionalità ricevuti dal S. Padre

CASTELGANDOLFO, 19. pom. Sua Santità ha ammesso alla Sua presenza un gruppo di oltre 60 giovani di Azione Cattolica della Diocesi di Frascati ed Albano, che hanno tenuto una settimana di preghiera e di studio e una cinquantina di dirigenti della Gioventù femminile di Azione Cattolica del Lazio. A tutti il Santo Padre, impartendo la più larga benedizione, ha rivolto parole di compiacimento, benaugurando al loro lavoro affinché produca frutti copiosi di vita cattolica. Ha pure ricevuto un gruppo di 125 pellegrini americani, organizzati dalla «Chatolic Travel League» di New York, diretti da Mons. Hilpert, Segretario dell'Opera della Propagazione della Fede, di Brookline. Fanno parte dei pellegrinaggio alcuni parroci e persone della stessa Diocesi di Brookline. Il Santo Padre ha rivolto loro brevi parole di benvenuto esprimendo tutto il suo compiacimento nell'accogliere al bel gruppo proveniente da un paese così lontano quale è la grande America a Lui ed a loro così cara. Impartiva pertanto la più larga benedizione ai presenti, alle loro famiglie e case ed ai rispettivi Paesi di provenienza. Ha pure ammesso alla sua presenza i giovani del campo Ungheria con alcuni dirigenti fra cui il direttore dott. Gesuni Girsik. I giovani erano accompagnati dal segretario della Legazione ungherese presso la Santa Sede, signor Thierry. Sua Santità, nel rivolgere loro un paterno e cordiale benvenuto, ha espresso la Sua gioia nel vedere davanti a sé una così bella rappresentanza dell'Ungheria che aveva tanto cara e che ha ricordato di avere visitato nei suoi viaggi ammirandone la bellezza. Li esortò poi a frarre buoni frutti da questa loro permanenza in Roma e terminava impartendo le più larghe benedizioni anche alle loro famiglie e case e a tutta l'Ungheria.

La festa di S. Lorenzo martire

RICORRENDO la festività di San Lorenzo Martire è rimasto esposto nella Cappella delle Reliquie presso la sala Matilde il Capo del Santo Martire racchiuso nella ricca custodia donata da Pio IX. Numerosi fedeli, tanta della Città del Vaticano quanto di fuori, si sono recati a venerare l'insigne reliquia.

Ispezioni di S. E. Baistrocchi alle truppe al campo

SALERNO, 19. pom. Il Capo di S. M. della Milizia, Generale Russo, ha ispezionato ieri i battaglioni di CC. NN. del 10.º Gruppo in partenza per la zona di manovra. Si è recato, successivamente, a Caserta, a Napoli ed a Salerno passando in rivista, rispettivamente, i battaglioni 11.º, 12.º, 13.º, 14.º e tenendo rapporto agli ufficiali. I battaglioni hanno proseguito per i rispettivi accampamenti. S. E. Russo ha visitato a Caserta il deposito unico CC. NN. per i reduci dall'A. O. I.: il 4.º magazzino vestiario ed il comando delle 11.ª Legione.

Ispezioni di S. E. Russo alle CC. NN. del 10.º gruppo

ROMA, 19. pom. Il sottosegretario alla Guerra, continuando nel suo giro di ispezione alle truppe al campo, si è recato nella zona di Vinadio per visitare gli abnati della divisione «Cuneense» raccolta presso il colle di S. Anna, i reggimenti della divisione «Monviso», accampati nei pressi di Limone, e infine le truppe della divisione «Monferrato» riunite presso S. Michele di Mondovì. Il Segretario è stato accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, generale Pezzana. Al termine della visita il generale Baistrocchi ha espresso al Gen. Pezzana la sua vivissima soddisfazione per la prestante militare e il pieno fervore addestrativo rilevato presso tutte le truppe.

La coppa Gambi a Ravenna

RAVENNA, 19. pom. Ecco i risultati della 4.ª coppa «Gianni Gambi» su un percorso di Km. 4. I Padri Furlò (S.S. Bracciano) in 53'29" 2.º Capra Luigi (Gloriana) di Genova in 55' 27" 3.º Zampronio Francesco («Fanfana» di Lodi) in 56' 4.º Zampronio Pietro (idem).

La preparazione del G.P. d'Italia

MILANO, 19. pom. Presso la sede provinciale del R. A. C. I. si è riunito il comitato organizzatore del XIV Gran Premio d'Italia che si svolgerà nel prossimo settembre all'autodromo di Monza. Sono stati fissati i caposaldi dell'organizzazione onde assicurare alla grande corsa italiana il perfetto svolgimento sia tecnico-sportivo che spettacolare. E' stato comitato un sopralluogo all'autodromo dove sono stati già iniziati gli opportuni adattamenti e le modifiche al circuito previste dal regolamento.

77.208 viaggiatori sui "popolari", di domenica

ROMA, 19. pom. Ieri 9 corr., con 95 treni popolari, su un percorso medio, di andata e ritorno di Km. 448, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 77.208 viaggiatori. Il programma delle gite popolari del Ferragosto e di domenica 16 è già stato diramato.

A' fieri presenza a Venezia l'inaugurazione della Mostra cinematografica

VENEZIA, 19. pom. Stasera è giunto S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri per presenziare nel pomeriggio alla inaugurazione della 4.ª mostra internazionale cinematografica. Alla stazione il Ministro è stato esortato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal vice podestà e altre personalità. Venezia, 19. pom. Stasera è giunto S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri per presenziare nel pomeriggio alla inaugurazione della 4.ª mostra internazionale cinematografica. Alla stazione il Ministro è stato esortato da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale, dal vice podestà e altre personalità.

La festa di S. Lorenzo martire

RICORRENDO la festività di San Lorenzo Martire è rimasto esposto nella Cappella delle Reliquie presso la sala Matilde il Capo del Santo Martire racchiuso nella ricca custodia donata da Pio IX. Numerosi fedeli, tanta della Città del Vaticano quanto di fuori, si sono recati a venerare l'insigne reliquia.

Ispezioni di S. E. Baistrocchi alle truppe al campo

SALERNO, 19. pom. Il Capo di S. M. della Milizia, Generale Russo, ha ispezionato ieri i battaglioni di CC. NN. del 10.º Gruppo in partenza per la zona di manovra. Si è recato, successivamente, a Caserta, a Napoli ed a Salerno passando in rivista, rispettivamente, i battaglioni 11.º, 12.º, 13.º, 14.º e tenendo rapporto agli ufficiali. I battaglioni hanno proseguito per i rispettivi accampamenti. S. E. Russo ha visitato a Caserta il deposito unico CC. NN. per i reduci dall'A. O. I.: il 4.º magazzino vestiario ed il comando delle 11.ª Legione.

Ispezioni di S. E. Russo alle CC. NN. del 10.º gruppo

ROMA, 19. pom. Il sottosegretario alla Guerra, continuando nel suo giro di ispezione alle truppe al campo, si è recato nella zona di Vinadio per visitare gli abnati della divisione «Cuneense» raccolta presso il colle di S. Anna, i reggimenti della divisione «Monviso», accampati nei pressi di Limone, e infine le truppe della divisione «Monferrato» riunite presso S. Michele di Mondovì. Il Segretario è stato accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, generale Pezzana. Al termine della visita il generale Baistrocchi ha espresso al Gen. Pezzana la sua vivissima soddisfazione per la prestante militare e il pieno fervore addestrativo rilevato presso tutte le truppe.

La coppa Gambi a Ravenna

RAVENNA, 19. pom. Ecco i risultati della 4.ª coppa «Gianni Gambi» su un percorso di Km. 4. I Padri Furlò (S.S. Bracciano) in 53'29" 2.º Capra Luigi (Gloriana) di Genova in 55' 27" 3.º Zampronio Francesco («Fanfana» di Lodi) in 56' 4.º Zampronio Pietro (idem).

La preparazione del G.P. d'Italia

MILANO, 19. pom. Presso la sede provinciale del R. A. C. I. si è riunito il comitato organizzatore del XIV Gran Premio d'Italia che si svolgerà nel prossimo settembre all'autodromo di Monza. Sono stati fissati i caposaldi dell'organizzazione onde assicurare alla grande corsa italiana il perfetto svolgimento sia tecnico-sportivo che spettacolare. E' stato comitato un sopralluogo all'autodromo dove sono stati già iniziati gli opportuni adattamenti e le modifiche al circuito previste dal regolamento.

Badate alle Evacuazioni BILAX che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera, se necessario, prendete una pillola BILAX. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. L. 4.50. Riduzione 5% per chi fabbrica in Italia.

BALDINI Dott. AGOSTINO MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO GABINETTO DENTISTICO con Laboratorio di Protesi dentaria PADOVA - Via S. Francesco 22 Telefono 24-222 tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-584 BOLOGNA (Aut. Pref. 9694 - 3-24 Bologna)

Professionisti, Amministratori di Società Anonime, Contribuenti, debbono acquistare il nuovissimo TRATTATO DELLA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE del dott. Francesco D'Angello, Procuratore Superiore delle imposte Dirette. - 3 volumi in 8 di 1300 pagine Lire 110. ZANICHELLI Editore in BOLOGNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Società An. Cap. L. 50.000.000 Sede in VICENZA Istituto partecipante al Consorzio, presieduto da S. E. il Governatore della Banca d'Italia, per il collocamento del Prestito Nazionale "Rendita 5%," Le sottoscrizioni al nuovo titolo di Stato, che assicura un reddito effettivo del 5,25%, si ricevono presso tutte le Filiali della Banca, nei principali centri del Veneto.

che cosa è il viviodo IODIO NASCENTE E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente. Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare. L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati. La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, linfatismo, gozzo, ecc.). Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuto risultati sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna. (Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII) Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 570. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.